



ProTerra Standard

Responsabilità Sociale e Sostenibilità Ambientale

Versione 5.0

14 Settembre 2023



La Fondazione ProTerra è un'organizzazione senza fini di lucro che aspira ad un mondo nel quale tutte le aziende contribuiscano alla tutela della biodiversità con il passaggio ad una produzione sostenibile, preservando le risorse naturali e assicurandosi che lavoratori e comunità locali siano trattati con dignità e rispetto. La Fondazione ProTerra è in possesso dello Standard di Certificazione ProTerra, la relativa documentazione e metodologia di audit.

Maggiori informazioni su www.proterrafoundation.org

Per eventuali domande relative allo Standard ProTerra, scrivere a info@proterrafoundation.org.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ProTerra in data 14/09/2023.

La lingua ufficiale del presente Standard è l'inglese. In caso di incoerenza tra le versioni tradotte e la versione in lingua ufficiale, quest'ultima dovrà prevalere.

Lo Standard ProTerra deve essere riesaminato almeno ogni cinque anni, tenendo conto delle osservazioni delle parti interessate.

Sommario

DICHIARAZIONE DI MISSIONE E VISIONE DELLA FONDAZIONE.....	4
LO STANDARD PROTERRA.....	4
I PRINCIPI DELLO STANDARD PROTERRA.....	6
ETICHETTATURA PROTERRA.....	6
SEZIONE I: SCOPO DELLA CERTIFICAZIONE.....	7
1.1 Livelli di Certificazione.....	7
1.2 Materie prime, ingredienti o prodotti multi-ingrediente.....	7
1.3 Principi, criteri e indicatori.....	8
SEZIONE II – PRINCIPI, CRITERI, INDICATORI E LINEE GUIDA.....	9
SEZIONE III – TERMINI E DEFINIZIONI.....	67
APPENDICE A: IDENTIFICAZIONE DI COLTURE GM COMMERCIALIZZATE E DEI LORO DERIVATI..	74
APPENDICE B: ELENCO DEI TRATTATI INTERNAZIONALI PERTINENTI E CONVENZIONI.....	80
APPENDICE C: PESTICIDI ELENCATI NELLE CLASSI IA, IB E II DELL'OMS, CONVENZIONE DI ROT- TERDAM E CONVENZIONE DI STOCCOLMA.....	83
APPENDICE D: FONTI DI INFORMAZIONE SU IMMAGINI SATELLITARI.....	84
APPENDICE E: LINEE GUIDA SPECIFICHE PER COLTIVAZIONI ARBOREE.....	85
APPENDICE F: ALLEVAMENTO DI ANIMALI.....	91

La dichiarazione di missione e visione della Fondazione ProTerra

La missione della Fondazione ProTerra è quella di essere una rete globale di aziende che favoriscono pratiche agricole più sostenibili, nelle catene di approvvigionamento degli alimenti e dei mangimi, e ove possibile il non utilizzo di OGM ed il pieno rispetto della dignità dei lavoratori e delle comunità.

Immaginiamo un mondo dove tutte le aziende contribuiscano alla tutela della biodiversità con il passaggio ad una produzione sostenibile, preservando le risorse naturali e assicurandosi che lavoratori e comunità locali siano trattati con dignità e rispetto.

Le imprese aziendali che sostengono la missione e la visione della Fondazione ProTerra devono sottoscrivere una dichiarazione di adesione e si impegnano a:

- **Supportare la credibilità degli Standard di Certificazione ProTerra.**
- **Accrescere la consapevolezza riguardo all’impatto sulla biodiversità ed il cambiamento climatico.**
- **Potenziare e sostenere le aziende agricole e le imprese lungo tutta la catena di approvvigionamento degli alimenti e dei mangimi, affinché diventino promotori di pratiche aziendali ecologicamente e socialmente responsabili.**

Lo Standard ProTerra

Lo Standard ProTerra è basato sui Criteri di Basilea per una coltivazione responsabile della soia, pubblicati nel 2004. Si pone quattro obiettivi fondamentali:

- **Promuovere buone pratiche agricole;**
- **Garantire la fornitura di ingredienti da produzione sostenibile, interamente tracciabile, non OGM per alimenti e mangimi;**
- **Tutelare l’ambiente, e**
- **Promuovere un trattamento dignitoso e rispettoso nei confronti dei lavoratori e delle comunità.**

La Versione 5.0 dello Standard ProTerra è stata sottoposta ad un processo di consultazione trasparente e pubblico da parte dei soggetti coinvolti e si è svolto tra il 30/11/2022 ed il 28/02/2023. Nel corso del processo di consultazione e successivamente allo stesso, il Comitato di Certificazione e Standard della Fondazione ProTerra ha discusso tutti i commenti ricevuti e le raccomandazioni rivolte al Consiglio di Amministrazione di ProTerra relativamente agli aspetti da includere nella presente revisione dello Standard.

La Fondazione ProTerra prende visione dei feedback e dei suggerimenti ricevuti da tutte le parti interessate che hanno contribuito al rafforzamento della versione 5.0 dello Standard ProTerra.

Il riepilogo delle modifiche e dei commenti delle parti interessate sono disponibili sul sito internet della Fondazione ProTerra.

Dichiarazione di esonero di responsabilità: I marchi commerciali, i loghi ed i marchi di servizio non posseduti o autorizzati dalla Fondazione ProTerra, e ai quali si fa riferimento nel documento presente, sono i marchi registrati e non registrati dei loro rispettivi proprietari. *La Fondazione ProTerra non concede alcun diritto all'utilizzo di tali marchi, né per implicazione, preclusione o altro.* ProTerra® è un marchio registrato.

Lo Standard ProTerra è uno standard volontario e non si assume alcun onere o responsabilità in merito alla conformità legale.

I Principi dello Standard ProTerra

Lo Standard di Certificazione ProTerra è organizzato in principi, criteri e indicatori. Qui di seguito sono elencati i dieci principi dello Standard ProTerra:

PRINCIPIO 1: Sistema di gestione, conformità alle leggi, convenzioni internazionali e Standard ProTerra

PRINCIPIO 2: Diritti umani e politiche di lavoro responsabili, e pratiche

PRINCIPIO 3: Relazioni responsabili con i lavoratori e la comunità

PRINCIPIO 4: Tutela della biodiversità, gestione ambientale efficace e servizi ambientali

PRINCIPIO 5: Nessun utilizzo di Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

PRINCIPIO 6: Inquinamento e gestione dei rifiuti

PRINCIPIO 7: Gestione idrica

PRINCIPIO 8: Gas serra e gestione energetica

PRINCIPIO 9: Adozione di buone pratiche agricole

PRINCIPIO 10: Tracciabilità e Catena di Custodia

Le Organizzazioni ottengono la certificazione ProTerra qualora dimostrino la conformità allo Standard per ciascuno dei principi, criteri e indicatori applicabili alla propria attività.

Le organizzazioni che fungono solo da operatori economici della catena di custodia (non trasformano il materiale e quindi si occupano solo della commercializzazione, dello stoccaggio e/o del trasporto) sono auditate sulla base degli indicatori che si riferiscono alle operazioni di Livello II.

L'etichettatura ProTerra

L'etichetta della confezione del prodotto ProTerra è uno strumento attraverso il quale i marchi commerciali possono comunicare il loro impegno verso la sostenibilità ed il non utilizzo di OGM direttamente ai consumatori e alle parti interessate. Si assicura ai consumatori finali che tutti i prodotti dotati dell'etichetta ProTerra siano stati prodotti in modo sostenibile e tracciabile e rispondano ai requisiti di non OGM dello Standard.

Si rimanda alle Linee Guida e ai Requisiti per l'utilizzo dei loghi e sigilli di ProTerra.

SEZIONE I: Scopo della Certificazione

1.1 Livelli di Certificazione

La Certificazione ProTerra è applicabile a diversi livelli di operazione lungo la catena di produzione di alimenti e mangimi:

- **Livello I – Produzione agricola**
- **Livello II – Trasporto, stoccaggio, commercianti e rivenditori**
- **Livello III – Trasformazione industriale**

La produzione agricola consiste nella coltivazione di colture e semi. L'unità di certificazione include l'intera azienda agricola, sia le attività non inerenti alla coltivazione e le aree non coltivate, incluse tutte le attività in corso sul posto nel momento della certificazione (l'unità di certificazione, pertanto, include l'intera azienda agricola).

La trasformazione industriale si riferisce a qualsiasi operazione che trasforma sia fisicamente che chimicamente la produzione agricola, come un impianto di pulizia ed essiccazione; un impianto di frantumazione; o un produttore di generi alimentari.

Quando le aree delle aziende agricole sono sottoposte a verifica nell'ambito della catena di approvvigionamento di un operatore di Livello III, esse sono valutate sulla base dei requisiti validi per il Livello I di ProTerra. Per tali aziende agricole, una dichiarazione di verifica può essere rilasciata dall'Ente di Certificazione indicando la loro partecipazione al programma ProTerra. La suddetta dichiarazione ha validità di un anno.

La Fondazione ProTerra dovrà ricevere una lista di tutti i fornitori verificati durante il ciclo di audit e tale lista dovrà essere inclusa nel report di audit insieme ad un sommario delle eventuali non conformità individuate.

1.2 Materie prime, ingredienti o prodotti multi-ingrediente

La Certificazione ProTerra può essere applicata alle materie prime, agli ingredienti o ai prodotti multi-ingrediente. Questo può avvenire utilizzando due approcci di base:

- Ciascun attore della catena di approvvigionamento degli alimenti e dei mangimi può essere certificato a tutti gli effetti sulla base del relativo insieme di indicatori dello Standard ProTerra; o
- Le organizzazioni certificate che utilizzano input da attori che non sono in possesso della certificazione ProTerra devono implementare un sistema di gestione per controllare, sostenere e monitorare le loro rispettive catene di approvvigionamento, in modo tale da garantire il rispetto degli indicatori applicabili dello Standard ProTerra. In tal caso, la verifica di questo sistema di gestione sarà considerata parte del processo di certificazione dell'organizzazione da parte dell'Ente di Certificazione, includendo visite presso i fornitori principali selezionati.

1.3 | **Principi, criteri e indicatori**

Lo Standard di Certificazione ProTerra è organizzato in principi, criteri ed indicatori. Poiché copre un'ampia gamma e diversi livelli di organizzazione aziendale, non tutti gli indicatori sono applicabili a tutti i tipi di organizzazione.

Lo Standard indica l'applicabilità di ciascuno degli indicatori per ciascuno dei tre livelli di organizzazione.

Lo Standard ProTerra distingue gli indicatori tra indicatori fondamentali ("core") e non fondamentali ("non-core"). Per ottenere la certificazione ProTerra, le organizzazioni devono soddisfare l'80% di tutti gli indicatori, nei quali sono inclusi tutti gli indicatori fondamentali.

Per quanto riguarda i piccoli produttori, tutti gli indicatori del Livello I sono applicabili, salvo esplicite indicazioni contrarie contenute nelle linee guida. Per i piccoli produttori che sono fornitori di più ampie organizzazioni certificate, specifiche linee guida sono comunicate in ciascun indicatore e riguardano la modalità con la quale organizzazioni più ampie sono tenute a supportare tali piccoli produttori-fornitori, ove applicabile.

PRINCIPIO 1:

Sistema di gestione, conformità alle leggi, convenzioni internazionali e Standard ProTerra

Leggi internazionali, nazionali e locali sono in vigore per tutelare i diritti umani, gli ecosistemi e per promuovere pratiche commerciali sostenibili. Tale principio riguarda tutti gli altri Principi ProTerra e gli argomenti che essi coprono. Inoltre, include la necessità di rispettare le normative sulla Sicurezza Alimentare, ove applicabile, a seconda del livello di organizzazione e l'attività della quale si occupa. Il Principio 1 stabilisce che le organizzazioni debbano rispettare qualsiasi norma che fornisca il maggior livello di tutela, i requisiti dello Standard ProTerra o disposizioni legislative e regolamentari.

Dichiarazione di esonero di responsabilità: ProTerra è uno Standard volontario e non è destinato ad essere una sostituzione o l'equivalente di una ispezione legale svolta dalle autorità competenti. Pertanto, una Certificazione ProTerra non è da intendersi come un'attestazione della conformità ai requisiti di legge di un determinato operatore economico.

1.1

Conformità a tutte le leggi locali e nazionali applicabili, ai regolamenti ed alle convenzioni internazionali applicabili.

1.1.1

Livelli I, II e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono essere coerentemente conformi a tutte le leggi nazionali e alle leggi locali, ai regolamenti, e alle convenzioni internazionali applicabili. Ciò include il possesso di tutti i permessi validi necessari, le autorizzazioni ed i registri relativi alle operazioni che esse svolgono. Inoltre, si richiede che i requisiti legali della produzione di materie prime e l'approvvigionamento dei paesi verso i quali l'operatore economico esporta le materie prime e/o prodotti correlati siano anch'essi soddisfatti.

Linee Guida: Il requisito per la conformità legale si applica a tutti gli argomenti trattati nei Principi dello Standard ProTerra e i loro rispettivi Criteri e Indicatori. Le organizzazioni devono rispettare le leggi anti-corruzione, le leggi internazionali e gli Standard relativi ai diritti delle popolazioni indigene e diritti fondiari delle comunità locali.

La conformità alle norme di Sicurezza Alimentari è obbligatoria ove applicabile (a seconda del livello dell'organizzazione e dell'attività che essa svolge, generalmente di Livello III). L'attuazione di procedure operative in linea con il regolamento può essere un modo per raggiungere la conformità. Ciascuna organizzazione ha il compito di fornire prove di conformità legale.

Permessi, autorizzazioni e registri associati alle operazioni di un'organizzazione variano a seconda della sua ubicazione e del tipo di attività. Generalmente, questi includono numeri di identificazione fiscale, permessi di operazione ambientale, autorizzazioni di prelievi idrici e registri delle aree rurali, come il CAR applicato in Brasile.

Nel caso di piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione che richiedono la certificazione, un supporto rispetto alle questioni di conformità dovrebbe essere fornito da parte di suddette industrie.

L' Appendice B comprende una lista di trattati internazionali pertinenti e convenzioni che dovrebbero essere rispettate. Si devono applicare le norme più rigorose e, qualora lo Standard ProTerra sia superiore ai requisiti normativi nazionali o locali, le organizzazioni certificate devono aderire allo Standard.

1.1.2

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono documentare e conservare i registri di conformità per un minimo di 5 anni oppure, se richiesto dalle normative locali, per più tempo.

Linee Guida: Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso di piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione che richiedono la certificazione, un supporto rispetto alle questioni di conformità dovrebbe essere fornito da parte di suddette industrie, ove applicabile.

1.1.3

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono essere consapevoli e comprendere i requisiti legali che le riguardano.

Linee Guida: Conservare copie aggiornate di normative nazionali e locali o avere accesso online alle normative aggiornate sono buone pratiche che contribuiscono a soddisfare tale requisito.

Nel caso di piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione che richiedono la certificazione, un supporto dovrebbe essere fornito da suddette industrie per la comprensione delle normative, ove applicabile.

1.1.4
Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono rilasciare una dichiarazione scritta nella quale si impegnano a non offrire o ricevere tangenti o a non essere coinvolte in alcuna forma di corruzione. Inoltre, si richiede che le organizzazioni certificate adottino misure per prevenire attività non autorizzate o illegali che possono verificarsi all'interno della loro proprietà o associate alla loro catena di approvvigionamento.

Linee Guida: Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso di piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione che richiedono la certificazione, un supporto dovrebbe essere fornito da suddette industrie, ove applicabile.

1.1.5
Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono dimostrare un titolo libero di proprietà fondiaria in conformità alla prassi e alla legislazione nazionale.

Linee Guida: Esempi di titoli fondiari sono gli atti di proprietà, locazioni, o altri adeguati accordi legali.

1.1.6
Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono garantire che tutti i fornitori di input e servizi fondamentali rispettino lo Standard ProTerra.

Linee Guida: Non è applicabile ai piccoli produttori.

1.1.7
Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono ricevere dai fornitori non fondamentali ("non-core") un impegno formale sottoscritto che deve essere conforme ai requisiti legali, incluse quelle norme relative ai diritti umani, leggi sul lavoro e normative ambientali.

Linee Guida: Non è applicabile ai piccoli produttori.

1.2

Miglioramento continuo

1.2.1 Livelli I, II e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono dimostrare un miglioramento continuo riguardo ai requisiti dello Standard ProTerra e/o agli argomenti coperti da esso e in relazione alla conformità dei requisiti ProTerra.

Linee Guida: L'indicatore (o gli indicatori) di miglioramento deve essere selezionato liberamente dall'organizzazione al fine di dimostrare la conformità con tale requisito. Una base di riferimento è stabilita nella prima certificazione secondo lo Standard ProTerra. Dopo che l'organizzazione è pienamente conforme allo Standard ProTerra, è previsto che definisca piani di miglioramento che superino e vadano oltre lo Standard.

Nel caso di piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione che richiedono la certificazione, un supporto dovrebbe essere fornito da suddette industrie.

1.3

Utilizzo dei loghi, sigilli, marchi di fiducia e certificati ProTerra

1.3.1 Livelli I, II e III

CORE - I materiali ed i prodotti certificati ProTerra devono essere identificati usando corrette diciture e loghi, sigilli, marchi di fiducia e certificati ProTerra, secondo le Linee Guida e i Requisiti di Utilizzo dei Loghi e Sigilli ProTerra.

1.4

Sistema di gestione

1.4.1 Livelli II e III

Le organizzazioni certificate devono implementare e mantenere un Sistema di Gestione per la loro catena di approvvigionamento che includa una valutazione del rischio e approcci e misure di mitigazione.

PRINCIPIO 2:

Diritti umani e politiche di lavoro responsabili, e pratiche.

Tutti i lavoratori devono essere trattati con dignità e rispetto. Le pratiche commerciali responsabili contribuiscono a garantire i diritti e il benessere generale dei lavoratori. Questo Principio ha l'obiettivo di garantire che le organizzazioni certificate offrano un ambiente di lavoro sicuro e non siano coinvolte in alcuna forma di lavoro forzato, pratiche di reclutamento irresponsabili o comportamenti discriminatori.

2.1

Assenza di schiavitù e lavoro forzato, sfruttamento minorile, e metodi disciplinari e di controllo coercitivi

2.1.1

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate non devono impiegare manodopera in condizioni di schiavitù o vittime della tratta, lavoro forzato, servi a contratto e loro equivalenti.

Linee Guida: Si applica anche a tutti i lavoratori forniti da terze parti ed al lavoro subappaltato, inclusi i lavoratori immigrati e stagionali. Nessuna tassa di assunzione deve essere richiesta ai lavoratori.

2.1.2

Livelli I e III

CORE - A nessun lavoratore deve essere richiesto di depositare i propri documenti di identità al datore di lavoro o ad alcuna terza parte. Allo stesso modo, i salari, i benefici o altri beni dei lavoratori non devono essere trattenuti.

2.1.3

Livelli I, II
e III

Ai familiari al seguito (ad esempio, figli e coniugi) non deve essere richiesto di lavorare nei locali dell'organizzazione certificata. L'Organizzazione deve garantire che i bambini ed i ragazzi che abitano presso i locali dell'organizzazione frequentino la scuola o ricevano l'insegnamento scolastico a domicilio.

2.1.4

Livelli I, II
e III

CORE - Il lavoro minorile e giovanile, eccetto nei contesti permessi dalla legge nazionale e dall'ILO, non devono essere utilizzati nelle organizzazioni certificate.

Linee Guida: Fare riferimento alla definizione nella Convenzione 138 dell'ILO, che include il lavoro leggero ed una tutela speciale per i giovani lavoratori. Nell'agricoltura familiare, ai bambini e ai giovani è consentito lavorare, a condizione che non siano applicate pratiche abusive e pericolose, e che non interferiscano con la loro salute, istruzione e frequenza scolastica. Laddove giovani e bambini lavorino in un'azienda agricola, i produttori devono essere in grado di dimostrare la loro conoscenza dei problemi legati al lavoro. Gli produttori devono garantire che i bambini ed i giovani che lavorano presso l'organizzazione frequentino la scuola o ricevano l'insegnamento scolastico a domicilio.

2.1.5
Livelli I, II
e III

CORE - Metodi disciplinari e di controllo coercitivi non devono essere consentiti. Questo include la coercizione corporale e mentale, l'isolamento, le minacce di violenza o altre forme di molestie/ abuso fisico, sessuale, psicologico o verbale.

2.2

Orario di lavoro settimanale e straordinari

2.2.1
Livelli I e III

CORE - La settimana lavorativa deve essere stabilita secondo le normative locali e nazionali, deve essere coerente con gli standard dell'industria locale e deve, al massimo, non superare abitualmente le 48 ore settimanali (esclusi gli straordinari). Laddove esista un accordo con il Sindacato dei Lavoratori relativo alle ore di lavoro settimanale e agli straordinari, tale accordo sarà rispettato.

2.2.2
Livelli I e III

CORE - Gli straordinari devono essere limitati come specificato dalle normative locali e nazionali e non devono superare abitualmente le 12 ore settimanali.

2.2.3
Livelli I e III

CORE - Gli straordinari superiori alle 12 ore devono essere consentiti solo durante periodi particolari e limitati, nel caso ci siano vincoli o rischi di perdite economiche e laddove condizioni riguardanti straordinari superiori alle 12 ore siano state preventivamente concordate tra i lavoratori e la direzione. Laddove esista un accordo con il Sindacato dei Lavori relativamente ad un eccesso di straordinari, tale accordo sarà rispettato.

Linee Guida: I limiti di orario di lavoro sono flessibili poiché si riconosce che possano esistere periodi inevitabili durante l'anno, nei quali si prevede che i dipendenti lavorino oltre il loro normale orario di lavoro per un periodo limitato di tempo. L'eccezionale pressione a causa dei tempi stretti per il raccolto è un esempio di tale situazione. L'indicatore stabilito al punto 2.2.5 deve essere rispettato durante tali periodi.

2.2.4
Livelli I e III

CORE - Gli straordinari devono essere retribuiti secondo quanto stabilito dalla legge o secondo il contratto collettivo o l'accordo con il Sindacato o, in assenza di questi, a tariffa maggiorata.

Linee Guida: Disposizioni legali che permettano lo scambio di ore di straordinario con giorni di riposo extra devono essere prese in considerazione.

2.2.5
Livelli I e III

CORE - Tutte le ore di lavoro straordinario devono essere su base volontaria.

2.2.6
Livelli I e III

In tutti i casi, i lavoratori hanno diritto ad almeno un giorno di riposo successivamente a 6 giorni di lavoro consecutivi. Laddove esista un accordo con il Sindacato dei Lavori riguardante i giorni liberi/di riposo, tale accordo sarà rispettato.

2.2.7
Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono avere in vigore un sistema al fine di monitorare le ore lavorative e gli straordinari.

2.3

Programma di Gestione del Personale

2.3.1
Livelli I e III

Le organizzazioni certificate devono sviluppare, implementare e mantenere un programma di gestione delle risorse per i loro dipendenti che sia coerente e proporzionale alle esigenze delle organizzazioni stesse.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.3.2
Livelli I e III

L'organizzazione certificata deve affidare ad un membro del personale il ruolo di attuare e gestire il programma di gestione delle risorse umane.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.4

Pari opportunità e trattamento per i lavoratori.

2.4.1
Livelli I, II
e III

CORE - Tutti i lavoratori ed i candidati devono avere uguali opportunità occupazionali, uguali opportunità sul lavoro, inclusa la possibilità di promozione e accesso alla formazione, pari remunerazione per un lavoro di pari valore, parità di benefici e di trattamento sul lavoro. Nessuna discriminazione deve essere tollerata, incluso: ogni distinzione, esclusione o preferenza fondata sulla razza, il colore, l'età, il genere, l'orientamento sessuale, la religione, l'opinione politica, la nazionalità o la provenienza sociale.

Linee Guida: Ogni distinzione, esclusione o preferenza rispetto ad un particolare lavoro basata sui requisiti inerenti deve essere giustificata e non deve essere considerata discriminazione (Rif.: Convenzione ILO 111. Articoli 1 e 2).

Non deve esistere alcuna differenza nelle condizioni di lavoro di qualsiasi lavoratore a causa dello status occupazionale (ad esempio, lavoratori a tempo determinato, temporanei o subappaltati). Tuttavia, "pari opportunità" e/o "pari trattamento" non devono necessariamente impedire a determinati lavoratori di ricevere premi in base al merito e alla prestazione, come bonus retributivi o altri miglioramenti che siano superiori e vadano oltre al compenso di base spettante a tutti i lavoratori impiegati nelle operazioni.

2.5

Condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori

2.5.1 Livelli I, II e III

CORE - Tutti i lavoratori, indipendentemente dall'età, genere, o altra caratteristica personale, devono godere di adeguate condizioni di lavoro conformi alla legge, tra cui un ambiente di lavoro sicuro e salutare, accesso ad acqua potabile sicura, servizi igienici di base e dispositivi di protezione.

2.5.2 Livelli I, II e III

CORE - Tutti i lavoratori che abitano sul posto di lavoro devono vivere in condizioni adeguate, a prezzi onesti: cibo sicuro, un buon approvvigionamento sufficiente di acqua e un alloggio.

Guía Per “adeguato” si intende almeno quanto segue: riparo dalle intemperie; assenza di parassiti; facile accesso ai servizi igienici; facile accesso all'acqua, disponibilità di strutture per la preparazione ed il consumo di cibo; stanze pulite dove dormire e soggiornare (incluse alcune tipologie di letto) ed uno spazio all'aperto dove i lavoratori possano muoversi liberamente durante le ore non lavorative.

2.6

Contratti di lavoro e diritti legali chiari ed esaurienti

2.6.1 Livelli I, II e III

CORE - Tutti i lavoratori devono avere un contratto di lavoro o un documento equivalente che sia comprensibile al lavoratore e firmato dal datore di lavoro e dal dipendente o dai rappresentanti sindacali del dipendente stesso. I contratti devono includere almeno le seguenti informazioni: la percentuale di pagamento/ salario, le ore di lavoro, le detrazioni, le condizioni per le ore di straordinario, periodi di ferie, le condizioni di congedo parentale e di malattia, motivi del licenziamento, e periodo di preavviso per la risoluzione del lavoro. Qualora il contesto culturale, in modo pertinente e non discutibile, non prenda in considerazione un contratto scritto, tale contratto dovrebbe essere considerato e applicato solo ai piccoli produttori.

2.6.2
Livelli I, II
e III

CORE - Deve esistere un accordo di lavoro firmato tra l'organizzazione certificata e le aziende subappaltate, che includa clausole che richiedano il rispetto dei diritti di lavoro e legali dei dipendenti. In quei paesi dove non esistono i requisiti per contratti di lavoro formali tra lavoratori e datori di lavoro, deve essere presente un'alternativa prova documentata del rapporto di lavoro.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.6.3
Livelli I e II

CORE - Le organizzazioni certificate devono comunicare i diritti legali, i contratti e i dettagli degli accordi ai loro dipendenti utilizzando un linguaggio e uno stile semplice in modo che i lavoratori possano facilmente comprenderli e rispettarli.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.6.4
Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono conservare i fascicoli del personale per ciascun dipendente per un minimo di 5 anni oppure, se richiesto dalle normative locali, per più tempo.

Linee Guida: I fascicoli del personale includono, per ciascun dipendente, i contratti, lo stato attuale e pregresso, la posizione lavorativa, il salario, la formazione, le ore lavorate, ferie ed il congedo parentale o di malattia maturati.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.7

Qualifica, esperienza lavorativa e formazione dei lavoratori

2.7.1 Livelli I e III

Le descrizioni del lavoro assegnato al lavoratore, incluse le competenze necessarie, i requisiti di legge, e la fascia salariale devono essere redatte in forma scritta.

Linee Guida: Tutti i lavoratori devono possedere le qualifiche e l'esperienza necessarie e soddisfare i requisiti legali per svolgere il loro lavoro (ad esempio, si può richiedere ad un elettricista di avere una formazione obbligatoria per legge o una formazione accademica).

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.7.2 Livelli I, II e III

CORE - Un programma continuativo di formazione professionalmente mirata, che include corsi di aggiornamento regolari, deve essere offerto a tutti i lavoratori per garantire che essi abbiano le competenze per svolgere il loro lavoro in modo efficiente, efficace e sicuro. Inoltre, le organizzazioni certificate devono fornire a tutti i dipendenti una formazione relativamente a quanto segue: (a) sostenibilità; (b) OGM, ove applicabile; (c) buone pratiche agricole, ove applicabile e (d) le loro specifiche mansioni, ruoli e responsabilità, riguardo a tali questioni.

Linee Guida: Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione che richiedono la certificazione, una formazione dovrebbe essere fornita da suddette industrie, ove applicabile.

2.7.3 Livelli I, II e III

Le organizzazioni certificate devono conservare i registri della formazione per un minimo di 5 anni oppure, se richiesto dalle normative locali, per più tempo.

Linee Guida: Questi registri devono includere le seguenti informazioni: data, orario, partecipanti, istruttore, materiale dei contenuti utilizzato durante la formazione. Nei primi anni della certificazione ProTerra, i registri sono considerati essere proporzionati al periodo di tempo per il quale la struttura mantiene la certificazione fino al quinto anno di certificazione.

Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione che richiedono la certificazione, i registri di formazione devono essere forniti da suddette industrie, ove applicabile.

2.8

Salari, pagamenti e benefit

2.8.1

Livelli I, II
e III

CORE - A tutti i lavoratori, indipendentemente dall'età o dal genere, deve essere corrisposto un salario equo, commisurato alla media locale, che deve soddisfare o superare il salario minimo legale stabilito per l'accordo regionale e settoriale. Qualora non esista alcun salario minimo legale, il compenso deve almeno essere in linea con i salari generalmente pagati in quella regione per la funzione o per il lavoro equivalente.

2.8.2

Livelli I e III

CORE - Il compenso per il lavoro a cottimo deve essere tale da garantire ai lavoratori di essere in grado di guadagnare, come minimo, il salario minimo legale in linea a quello regionale e/o settoriale. Qualora non esista alcun salario minimo legale, il compenso deve almeno essere in linea con i salari generalmente pagati in quella regione per la funzione o per il lavoro equivalente.

2.8.3

Livelli I e III

CORE - I salari o gli stipendi e le ore lavorate devono essere regolarmente e legalmente pagate nella valuta nazionale, documentati e registrati.

Linee Guida: Il pagamento deve essere effettuato almeno mensilmente, eccetto quando i lavoratori o i loro rappresentanti concordano espressamente che possa essere effettuato con minore frequenza.

2.8.4

Livelli I, II
e III

CORE - I datori di lavoro non devono applicare trattenute salariali per scopi disciplinari.

Linee Guida: Le deduzioni per la previdenza sociale o altri programmi legalmente autorizzati sono accettabili.

2.8.5

Livelli I, II
e III

Un piano di previdenza sociale deve essere stabilito per i lavoratori in quelle regioni dove tale piano non è richiesto per legge o da regolamento.

Linee Guida: Il piano deve includere, in modo chiaro, l'età ed altre condizioni/requisiti per ricevere i benefit. L'impatto di tale piano di previdenza sociale sulla retribuzione dei lavoratori deve essere specificato nella descrizione del piano.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.9

Sicurezza e salute dei lavoratori

2.9.1

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono svolgere una valutazione del rischio delle loro operazioni ed utilizzare i risultati di tale valutazione ai fini di mitigare il rischio e sviluppare un programma di sicurezza e salute. Inoltre, devono sviluppare e implementare procedure e possedere le risorse per far fronte a incidenti e situazioni di emergenza. Le organizzazioni certificate ed i loro dipendenti dimostrano di essere a conoscenza e di comprendere le questioni in materia di sicurezza e salute.

Linee Guida: Lo scopo e la complessità del programma devono essere proporzionati allo scopo e alla complessità dell'organizzazione.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie, ove applicabile.

Per il Livello II, questo si applica specificamente agli impianti di stoccaggio ed ai trasportatori.

2.9.2
Livelli I, II
e III

CORE - Il primo soccorso è prontamente e velocemente disponibile in caso si verificano incidenti o altre emergenze sul luogo di lavoro. La presenza sul posto di kit di emergenza per il pronto soccorso dovrebbe essere considerata laddove legalmente accettata.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

Per il Livello II, questo si applica specificamente agli impianti di stoccaggio ed ai trasportatori.

2.9.3
Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono monitorare e garantire la conformità al programma di salute e sicurezza per i loro lavoratori e tener traccia delle prestazioni in termini di sicurezza e salute, incluse le statistiche sugli incidenti per l'operazione.

Linee Guida: Le statistiche sugli incidenti devono includere, come minimo: gli incidenti per numero di ore lavorate ed incidenti per lavoratore.

Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie, ove applicabile.

Per il Livello II, questo si applica specificamente agli impianti di stoccaggio ed ai trasportatori.

2.9.4
Livelli I, II
e III

CORE - Mansioni pericolose, inclusa l'applicazione o la manipolazione di pesticidi e prodotti chimici, devono essere svolte solo da dipendenti qualificati e adeguatamente formati, tenendo in considerazione la condizione di salute del dipendente stesso e le peculiarità. I dipendenti che presentino ferite o che siano malati non devono svolgere attività dannose per la loro salute e sicurezza e che possano incidere sugli altri dipendenti.

Linee Guida: L'organizzazione deve conservare la documentazione che identifica i lavoratori esclusi da tali attività e richiedere ai subappaltatori di fare altrettanto.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie, ove applicabile.

Per il Livello II, questo si applica specificamente agli impianti di stoccaggio ed ai trasportatori.

2.9.5
Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono fornire, e sostituire in caso di necessità, tutti i dispositivi di protezione individuale (DPI) e gli indumenti da lavoro. Nessuna spesa deve essere addebitata per i DPI.

Linee Guida: La formazione relativa all'importanza del corretto utilizzo dei DPI deve essere considerata come parte di questo indicatore.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo si applica specificamente agli impianti di stoccaggio ed ai trasportatori.

2.9.6
Livelli I, II
e III

CORE - L'utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) e di indumenti adeguati è obbligatorio durante la manipolazione e l'applicazione di sostanze tossiche o quando si svolgono altre mansioni pericolose. Esiste un sistema di allerta seguito da sanzioni autorizzate legalmente per quei dipendenti che non rispettano i requisiti di sicurezza o che non utilizzano i DPI richiesti.

2.10

Formazione in ambito di salute e sicurezza

2.10.1

Livelli I, II
e III

CORE - I dipendenti devono ricevere formazione in ambito di salute e sicurezza relativamente al loro ruolo, specialmente coloro che manipolano pesticidi ed altre sostanze tossiche o pericolosi dispositivi operativi. Tali dipendenti devono essere formati sulla modalità adeguata di stoccaggio, applicazione, e smaltimento di pesticidi ed altre sostanze tossiche e sulle modalità per utilizzare in modo sicuro pericolosi dispositivi operativi, prendendo in considerazione le istruzioni del produttore ed i requisiti legali.

Linee Guida: Oltre a svolgere il proprio lavoro in sicurezza, i lavoratori devono manipolare tutti i pesticidi utilizzati o smaltiti in modo tale da tutelare i loro colleghi, persone nelle vicinanze, e l'ambiente. Un esempio di ulteriori misure è quello di segnalare le aree in cui i pesticidi sono stoccati, manipolati o utilizzati.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo si applica specificamente agli impianti di stoccaggio ed ai trasportatori.

2.10.2

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono conservare i registri di tutta la formazione in materia di salute e sicurezza per un minimo di 5 anni, o per più a lungo qualora specificato dai regolamenti locali.

Linee Guida: Le seguenti informazioni devono essere incluse in questi registri: data, orario, partecipanti, istruttore, e materiale dei contenuti utilizzato durante la formazione.

Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo si applica specificamente agli impianti di stoccaggio ed ai trasportatori.

2.10.3

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono garantire che gli istruttori coinvolti nella formazione in materia di salute e sicurezza, specialmente la formazione per una manipolazione sicura, stoccaggio, e applicazione dei pesticidi ed altri materiali tossici e per uno svolgimento sicuro di altre mansioni pericolose, abbiano le conoscenze tecniche e le qualifiche legali necessarie.

Linee Guida: Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo si applica specificamente agli impianti di stoccaggio ed ai trasportatori.

2.11

Congedo parentale

2.11.1

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono rispettare almeno le normative nazionali e locali relative al congedo di maternità e paternità.

2.11.2

Livelli I e III

I lavoratori che beneficiano del congedo di maternità/paternità hanno il diritto di rientrare al lavoro alle stesse condizioni precedenti al congedo stesso, senza discriminazione, riduzioni di salario o senza perdere l'anzianità di grado.

Linee Guida: Questo non è applicabile ai piccoli produttori.

2.11.3

Livelli I, II
e III

CORE - Nei luoghi in cui i regolamenti non prevedono il congedo di maternità, le organizzazioni certificate devono stabilire un periodo ragionevole di congedo.

Linee Guida: Come riferimento, la Convenzione ILO n. 183 prevede 14 settimane di congedo retribuito per la maternità.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.12

Libertà per i lavoratori di organizzare, formare ed unirsi in associazioni

2.12.1

Livelli I, II
e III

CORE - A tutti i lavoratori è consentito unirsi e formare sindacati o altre organizzazioni di contrattazione collettiva di loro scelta ed hanno il diritto di contrattazione collettiva.

Linee Guida: Le organizzazioni devono dimostrare che esse rispettano i diritti di tutti i lavoratori ad unirsi e a formare sindacati o altre organizzazioni di contrattazione collettiva ai sensi di legge.

Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

2.12.2

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate non devono impedire le funzioni delle organizzazioni di contrattazione collettiva o le associazioni di lavoratori ed i loro rappresentanti devono avere la possibilità di incontrare i loro membri presso il luogo di lavoro.

Linee Guida: Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

2.12.3

Livelli I, II
e III

CORE - Nessuna discriminazione deve esistere da parte della direzione o dei lavoratori tra lavoratori rappresentati e non rappresentati dai sindacati o dalle associazioni, e nessuna discriminazione deve esistere nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori.

Linee Guida: Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

PRINCIPIO 3:

Relazioni responsabili con i lavoratori e le comunità

Rispettare i lavoratori e le comunità locali significa ascoltare e considerare, ove applicabile, ciò che hanno da dire. Le organizzazioni certificate devono fornire un meccanismo per la comunicazione di reclami, in modo da tutelare il reclamante e garantire che la sua lamentela sia valutata correttamente.

3.1

Sistemi di comunicazione e meccanismo di reclamo

3.1.1

Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono gestire i reclami e le lamentele dei lavoratori, dei vicini, delle comunità locali e i convenzionali utilizzatori dei terreni in modo adeguato. I reclami e le lamentele sono valutati efficacemente e prontamente, e ricevono risposta.

Linee Guida: Tale Sistema deve essere attuato presso i siti di lavoro e nelle comunità legate alle organizzazioni certificate.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.1.2

Livelli I e III

CORE - Reclami e lamentele, azioni di risposta, e risultati devono essere documentati, ed i registri devono essere conservati per 5 anni, o per più tempo qualora sia stabilito dalla normativa locale.

Linee Guida: L'auditor dovrà esaminare le procedure di risoluzione del reclamo e verificare il numero delle effettive risoluzioni ottenute.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.1.3

Livelli I e III

CORE - Il sistema di comunicazione ed il meccanismo di reclamo deve includere un meccanismo che permetta ai lavoratori e ai membri della comunità di presentare reclami in modo anonimo (se lo desiderano), pur consentendo anche la verifica della fondatezza dei reclami. L'organizzazione deve riconoscere la competenza dei tribunali del lavoro locali, qualora essi siano il meccanismo scelto dai lavoratori o dalla comunità per gestire i reclami.

Linee Guida: Un esempio di tale sistema sarebbe quello di nominare un difensore civico che riceva i reclami, ne valuti la fondatezza e metta in atto appropriate procedure per rispondere ed affrontare la questione. Le procedure per scegliere/nominare il difensore civico devono essere trasparenti ed includere equamente lavoratori, membri della comunità o i loro rappresentanti.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.1.4

Livelli I e III

CORE - Il meccanismo di reclamo è trasparente, è stato reso noto ed è a disposizione di tutti i lavoratori, comunità locali e tradizionali utilizzatori del terreno.

3.1.5

Livelli I e III

CORE - Esistono canali di comunicazione che consentono la comunicazione tra le organizzazioni certificate e la comunità. I canali di comunicazione sono stati resi noti a tutti.

3.2

L'utilizzo del suolo non pregiudica i diritti dell'utilizzatore tradizionale

3.2.1 Livelli I e III

CORE - In ogni caso, l'utilizzo del suolo non deve interferire con i sistemi di produzione agricola dei vicini, e devono essere attuate misure per consentire la coesistenza di diversi sistemi di produzione.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.2.2 Livelli I e III

CORE - Le controversie in materia di diritti fondiari devono essere risolte prima che venga concesso lo status di organizzazione certificata.

Linee Guida: Qualora i diritti di utilizzo contestati, si effettua una valutazione esaustiva, partecipativa e documentata dei diritti della comunità e le si seguono le raccomandazioni derivanti dalla valutazione.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.2.3 Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono garantire che, prima di svolgere qualsiasi attività che può influire sui diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali, suolo, risorse, territori, mezzi di sostentamento e sicurezza alimentare, il loro Consenso Libero, Preventivo e Informato (sigla inglese FPIC) è garantito per qualsiasi attività che abbia un impatto sulle loro terre ancestrali, territori e risorse naturali.

3.3

Sviluppo economico e sostegno all'economia locale

3.3.1
Livelli I e III

Le organizzazioni certificate devono dimostrare sostegno per i progetti della comunità locale.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.3.2
Livelli I e III

Le organizzazioni certificate devono contribuire all'economia locale offrendo preferibilmente alle imprese locali l'opportunità di fornire beni e servizi che siano conformi alle specifiche dell'organizzazione.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.3.3
Livelli I e III

Le opportunità di lavoro devono essere offerte dando priorità ai membri della comunità locale.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.3.4
Livelli I e III

Le organizzazioni certificate devono avere un programma finanziario delle proprie attività per garantire la fattibilità economica a lungo termine.

Linee Guida: Si richiede che i piccoli produttori siano almeno in grado di spiegare verbalmente come sono organizzate le finanze delle aziende agricole e le questioni rilevanti per la fattibilità economica dell'azienda familiare e le azioni eventualmente intraprese per garantire la sostenibilità nel tempo.

PRINCIPIO 4:

Tutela della biodiversità, gestione ambientale efficace e servizi ambientali

La deforestazione è una delle cause primarie del cambiamento climatico e della perdita di habitat naturali, e porta ad una perdita della biodiversità e dei servizi ecosistemici. Tale principio cerca di impedire l'eliminazione di aree ad alto valore di conservazione (sigla inglese HCV) per l'agricoltura. Attraverso l'applicazione di questo principio, le aziende proteggeranno gli ecosistemi e aderiranno alle disposizioni governative ed internazionali.

4.1

Conversione dell'utilizzo del suolo e conservazione forestale

4.1.1 Livelli I e III

CORE - Per la certificazione ai sensi del presente Standard, le aree ad alto valore di conservazione (HCV da 1 a 6- si rimanda alla definizione nella sezione III) non devono essere state disboscate o convertite in aree agricole, o utilizzate per scopi industriali o per altri fini commerciali, dopo il 31 Dicembre 2008, in particolare quanto segue: a) foreste naturali; b) prati nativi; c) zone umide; d) paludi; e) torbiere; f) savane; g) ripidi pendii; h) pianure alluvionali; i) vegetazione ripariale.

Linee Guida: Immagini satellitari e/o fotografie aeree devono essere utilizzate per dimostrare la conformità a tale requisito. Le immagini satellitari utilizzate al fine di valutare una potenziale deforestazione dovrebbero avere una risoluzione adeguata. La geolocalizzazione dell'appezzamento di terreno è necessaria e le coordinate geografiche devono essere fornite per le aree in corso di certificazione, qualora la merce sia esportata verso quei paesi che richiedono tali informazioni. Per gli appezzamenti di terreno di dimensione superiore ai 4 ettari, la posizione geografica deve essere fornita utilizzando poligoni, il che significa sufficienti punti di latitudine e longitudine per descrivere il perimetro di ciascun appezzamento di terreno, qualora la merce sia esportata verso paesi che richiedono tali informazioni.

In caso di deforestazione in disaccordo con questo indicatore e avvenuta tra il 1° gennaio 2009 e il 31 Dicembre 2020, un'organizzazione deve avere attuato misure efficaci per il ripristino dell'area e/o aver fornito una compensazione adeguata alla perdita degli ecosistemi persi e del loro valore affinché sia successivamente certificata. Prima di fare richiesta di ottenimento della certificazione, l'organizzazione deve presentare alla Segreteria di ProTerra informazioni dettagliate riguardo le azioni intraprese ed i risultati ottenuti. La Fondazione ProTerra valuterà le informazioni fornite e confermerà o negherà l'idoneità dell'organizzazione per la richiesta della certificazione ProTerra. Dettagli relativi al processo di valutazione ProTerra si trovano nella Procedura ProTerra per la Compensazione ed il Ripristino.

La deforestazione deve essere evitata sull'intera zona agricola, non solo sull'area dove si svolgono le attività agricole.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Questo indicatore non deve essere utilizzato per giustificare o per controbilanciare una nuova deforestazione. Anzi, riguarda situazioni in cui il ripristino o la compensazione è necessaria per porre rimedio alla precedente deforestazione contribuendo, in tal modo, allo sviluppo sostenibile e alla reintegrazione delle organizzazioni all'interno di una catena di approvvigionamento alimentare e foraggero sostenibile.

4.1.2 Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono aderire a regolamenti governativi e alle convenzioni internazionali che pongono ulteriori restrizioni, incluso date limite più rigorose, sulla conversione dei terreni per altri scopi agricoli o commerciali. Nessun prodotto agricolo realizzato o utilizzato da una organizzazione certificata deve essere prodotto sul terreno che è stato convertito illegalmente.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

4.2

Mantenimento e arricchimento della biodiversità

4.2.1 Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono identificare, mantenere e proteggere con il coinvolgimento di esperti esterni, le preziose zone di biodiversità, vegetazione ripariale, vegetazione attorno alle pianure alluvionali, pendii ripidi, colline e zone umide e, allo stesso tempo, mantenere qualsiasi zona legalmente tutelata all'interno del loro perimetro. Qualora fosse necessario, le organizzazioni certificate devono ripristinare tali aree. Un piano per la gestione della biodiversità deve essere preparato.

Linee Guida: Qualora il ripristino non fosse possibile o fattibile, si devono implementare misure compensative legalmente approvate.

L'ampiezza o la superficie della vegetazione deve essere sufficiente per mantenere e favorire la sopravvivenza continua della biodiversità naturale dell'area e prevenirne l'erosione. Per quanto possibile, piani di significativo sviluppo agricolo (a livello industriale) devono supportare e favorire l'identificazione ed il mantenimento della preziosa biodiversità al di fuori delle aree agricole coinvolte.

Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati indipendentemente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

4.2.2 Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono proteggere le specie selvatiche rare, minacciate o in pericolo sul loro terreno e non devono raccogliere, cacciare o pescare specie selvatiche o prodotti derivanti dal loro habitat naturale. Raccolta, caccia e pesca sono possibili solo se consentito dalla legge e devono essere svolte in modo tale da garantire che quelle specie continuino a prosperare nel loro habitat naturale, insieme ad altre specie che normalmente dipendono dalle specie raccolte/cacciate o pescate.

4.2.3 Livello I

CORE - L'introduzione di specie invasive e nuovi parassiti deve essere evitata. La loro precedente introduzione (anteriore alla prima certificazione) deve essere controllata e monitorata. Qualsiasi focolaio significativo di parassiti deve essere riportato alle autorità.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

4.3

Valutazione dell'impatto sociale e ambientale e piano di gestione

4.3.1 Livelli I e III

Le organizzazioni certificate devono eseguire una esaustiva valutazione dell'impatto sociale e ambientale (sigla inglese ESIA) delle proprie attività per identificare impatti potenzialmente nocivi o dannosi e rischi e stabilire un Piano di gestione da implementare ove necessario. Gli impatti e i rischi devono essere rivalutati nei casi di ampliamento e significative modifiche alle attività. Il Piano di gestione deve anche includere le azioni per mantenere e massimizzare la biodiversità all'interno di una operazione e attorno ad essa, e che devono essere controllate regolarmente e aggiornate in base alla necessità. Esperti esterni devono essere coinvolti. Si richiede alle organizzazioni certificate di redigere dei sommari dei loro piani di gestione e delle valutazioni ESIA pubblicamente disponibili sul loro sito internet.

Linee Guida: Le valutazioni ESIA devono essere commisurate all'entità dell'operazione e dell'infrastruttura. Deve tenere conto della sostenibilità dell'ambiente, della fauna selvatica e delle specie in via di estinzione, e dell'impatto sociale sulla popolazione locale, incluse le popolazioni indigene e i tradizionali utilizzatori dei terreni, ove pertinente. Linee guida del governo, del mondo accademico o di altri esperti riconosciuti devono essere fornite, ove applicabile, per completare l'ESIA. Laddove esistenti, le normative nazionali riguardanti tale valutazione devono essere rispettate. Una definizione di valutazione ESIA è fornita al punto "Termini e Definizioni".

L'indicatore non è applicabile alle operazioni Agricole dei piccoli produttori certificati indipendentemente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

4.3.2 Livelli I e III

CORE - Le aziende agricole dovrebbero mantenere e salvaguardare la vegetazione autoctona che esiste sul loro terreno, al fine di tutelare e fornire un habitat alle specie selvatiche. Una mappa dell'azienda agricola che mostri la vegetazione autoctona dovrebbe essere disponibile, così come un piano per tutelare e ripristinare la vegetazione autoctona laddove necessario.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

PRINCIPIO 5: Nessun utilizzo di Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

È ancora acceso il dibattito scientifico sul fatto che l'ingegneria genetica sia innocua per la salute animale e umana, come sostengono i fautori degli OGM. Tuttavia, l'utilizzo degli OGM ha portato a cambiamenti nelle pratiche agricole, con la conseguente riduzione della biodiversità agricola e aumento di erbe infestanti resistenti agli erbicidi, quindi portando ad un aumento dell'utilizzo di pesticidi, con tutti gli effetti collaterali derivanti (inquinamento delle falde acquifere, effetti dannosi sulla salute dei lavoratori, perdita della micro-biodiversità). Inoltre, sono aumentati i costi per i produttori. Molti consumatori e produttori guardano con preoccupazione agli ingredienti OGM e vogliono prendere decisioni informate riguardo la provenienza dei loro alimenti. Ciò include la comprensione dell'impatto ambientale e sociale delle loro scelte.

Questo principio mira a garantire che gli OGM non siano presenti nelle organizzazioni certificate.

L'applicabilità di tale principio è determinata valutando il rischio della presenza, contaminazione o utilizzo di OGM. L'auditor dovrebbe far riferimento all'Appendice A per la valutazione del rischio. Qualora il rischio sia inesistente, questo principio non è applicabile.

Le organizzazioni, inoltre, devono seguire le Linee Guida ProTerra relative ai test e ai campionamenti di OGM come parte di questo principio.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di tutti gli indicatori che rientrano nel Principio 5 devono essere supportati dalle suddette industrie.

5.1

Gli OGM e gli Organismi geneticamente ingegnerizzati sono esclusi

5.1.1 Livelli I, II e III

CORE - Gli organismi geneticamente modificati (OGM) e i loro derivati non devono essere utilizzati nella produzione di prodotti certificati ProTerra. Ciò include la tecnologia che può essere utilizzata per modificare i geni all'interno di organismi, come il sistema CRISPR/Cas9.

Linee Guida: Tale indicatore si applica alle sementi e ad altri fattori di produzione agricola, ed anche agli ingredienti, ai coadiuvanti tecnologici, agli additivi e ad altri fattori coinvolti nella trasformazione di prodotti agricoli e nella produzione di cibo, mangimi, fibre, prodotti derivati e prodotti combustibili. Non si applica qualora non esistano varietà geneticamente modificate delle specifiche colture alle quali questo Standard è applicato.

Laddove esista il rischio di OGM, ProTerra impone che l'organizzazione certificate rispetti uno degli standard non-OGM che sono stati confrontati con lo Standard ProTerra e resi pubblicamente disponibili sul sito internet della Fondazione ProTerra, inclusi:

- FoodChain ID Non-GMO Global Standard;
- Lo Standard Tedesco VLOG "ohne Gentechnik";
- Le Linee Guida di applicazione relative alla definizione di produzione di alimenti senza OGM e la sua etichettatura secondo il Codex Alimentarius austriaco, nel rispetto del loro campo di applicazione.

Qualora sia utilizzato un altro Standard al di fuori degli Standard positivamente confrontati, l'organizzazione deve documentare, giustificare e dimostrare l'equivalenza dello Standard utilizzato a quello dei riferimenti considerati da ProTerra, incluso la dimostrazione di come rispetti le Linee Guida ProTerra riguardanti i test sugli OGM e le campionature. Tale equivalenza deve essere confermata nel corso dell'audit di certificazione ProTerra.

Il rischio di OGM deve essere controllato sulla base delle linee guida fornite nell'

APPENDICE A: IDENTIFICAZIONE DI COLTURE GM E DEI LORO DERIVATI.

5.1.2 Livelli I, II e III

CORE - Tutte le organizzazioni certificate devono evitare la contaminazione di prodotti certificati con OGM provenienti da fonti esterne e devono dimostrare che il sistema di controllo non-OGM è impostato in modo tale da garantire la conformità ai requisiti di non-OGM del loro mercato (o dei loro mercati) di destinazione, e ciò include la definizione (1) di un mirato livello di soglia di tolleranza- ad esempio, il livello accettabile di contaminazione di organismi geneticamente modificati riscontrato in un specifico prodotto per una regione (paese) specifico -e (2) OGM approvati /non approvati.

Laddove non sia definita la soglia prefissata, sarà preso in considerazione il valore di 0.1% come “tecnicamente inevitabile” o “accidentale” fino alla percentuale di 0.9% degli OGM approvati per ciascuna materia prima per mangimi/ingrediente (mangimi/alimenti). Per i reclami riguardanti i prodotti, le organizzazioni certificate devono far riferimento al documento intitolato Linee Guida e Requisiti per l'utilizzo dei loghi e dei sigilli ProTerra.

5.1.3 Livelli I, II e III

CORE - Le organizzazioni certificate possono utilizzare determinate sostanze, che sono prodotte da OGM, o la cui origine genetica è sconosciuta, se:

- Le sostanze non sono disponibili in modo continuativo nella versione non-OGM, come definito nel presente Standard (in base all'origine, al processo di produzione, alla quantità e all'analisi);
- Le sostanze non possono essere sostituite con prodotti o metodi alternativi;

- Le sostanze sono necessarie per scopi di salute e protezione animale;
- Le sostanze sono necessarie per la produzione di prodotti alimentari; o
- L'utilizzo di sostanze negli alimenti o nei mangimi è richiesto per legge o dalla normativa del paese o regione in cui essi sono prodotti e/o consumati.

Linee Guida: Tali esenzioni devono essere limitate al minimo e, se necessario, un limite di tempo deve essere imposto. Le sostanze che sono esenti secondo le linee guida includono additivi alimentari, coadiuvanti tecnologici, aromi, amminoacidi, altri micronutrienti, vitamine e additivi per mangimi. Le esenzioni sono possibili solo secondo le raccomandazioni del Gruppo di Esperti alla Piattaforma senza OGM austriaca o alle raccomandazioni della Commissione Europea, basate sull'etichettatura degli alimenti biologici e saranno approvati dall'OdC, per ogni singolo caso. Questi utilizzi devono essere documentati dall'organizzazione.

5.2

Sistemi di preservazione dell'identità e segregazione

Le organizzazioni certificate devono avere in atto un adeguato sistema di segregazione delle materie OGM, ottenuto tramite uno dei seguenti metodi:

5.2.1 Livelli I, II e III

- L'utilizzo di siti, strutture, attrezzature, mezzi di trasporto, attrezzature di movimentazione e/o infrastrutture dedicate.
- Ispezionando e/o pulendo e/o sciacquando le strutture, attrezzature e mezzi di trasporto tra l'utilizzo a contatto con materiale OGM e materiale non-OGM.
- Una combinazione dei metodi sopra indicati.

5.2.2

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono disporre di procedure e registrazioni per garantire e dimostrare che la segregazione del materiale certificato ProTerra sia mantenuta. Devono essere sviluppate, implementate e mantenute procedure, che includono i test sugli OGM, le registrazioni di lavaggio o pulizia per il cambio prodotto in siti non dedicati e checklist di ispezione per i camion e altri mezzi di trasporto.

Linee Guida: L'applicabilità dell'evidenza che dimostra che la segregazione è mantenuta dovrebbe essere proporzionale al tipo ed entità dell'operazione, in particolare nel caso dei piccoli produttori. Ad esempio, a livello di azienda agricola in generale, può essere necessario solamente un piano di campionamento e procedure di strip test e registrazioni, ed i risultati saranno richiesti a seconda dei periodi e dei lotti di produzione. Le organizzazioni certificate dovrebbero giustificare e documentare l'approccio che hanno utilizzato. Le organizzazioni devono seguire le Linee Guida ProTerra relative ai test sugli OGM e i campionamenti. È previsto che le organizzazioni certificate siano in grado di dimostrare la conformità a tali Linee Guida.

5.2.3

Livello I

Le aziende agricole certificate devono adottare misure (ad esempio, periodi di semina scadenzati, semina di varietà distinguibili, creazione di barriere fisiche e di zone di coltivazione- "cuscinetto", etc.) al fine di evitare la contaminazione crociata in relazione con una deriva del polline da fonti di OGM vicine.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

PRINCIPIO 6:

Inquinamento e gestione dei rifiuti

La riduzione dell'inquinamento ambientale dovrebbe essere il punto focale delle pratiche sostenibili, associate alla catena di approvvigionamento di alimenti e mangimi. Questo principio mira a supportare le organizzazioni certificate nell'utilizzo di metodi di stoccaggio, gestione e smaltimento rifiuti e materiali pericolosi che non causano danni all'ambiente naturale o alle comunità locali.

6.1

Gestione appropriate di rifiuti pericolosi e materiali inquinanti

6.1.1 Livelli I, II e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono segregare, manipolare, conservare e smaltire correttamente i rifiuti pericolosi. La gestione di rifiuti pericolosi deve almeno essere conforme alle leggi nazionali riguardanti al luogo dell'operazione certificata, come stabilito dal Principio 1 del presente Standard. Le misure sono adottate per ridurre o riciclare i rifiuti il più possibile. Nei paesi in cui non esistono normative locali e/o regolamenti circa l'inquinamento e la gestione dei rifiuti, le organizzazioni dovrebbero considerare di applicare le linee guida della Banca Mondiale e dell'IFC.

Linee Guida: I rifiuti pericolosi includono, ma non sono limitati a, pile, carburante, lampade fluorescenti, pneumatici ed oli lubrificanti esausti. Per i pesticidi, fare riferimento agli indicatori 9.7.8.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

6.1.2 Livelli I, II e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono segregare, maneggiare, conservare e smaltire i materiali inquinanti in modo adeguato, ed essere in possesso di sistemi per la prevenzione di fuoriuscite. La gestione dei materiali inquinanti deve almeno essere conforme alla normativa nazionale applicabile al luogo in cui si svolge l'operazione certificata, come stabilito dal Principio 1 del presente Standard. Le misure sono adottate al fine di ridurre o riciclare i rifiuti il più possibile. Nei paesi in cui non esistano norme locali di riferimento e/o regolamenti, le organizzazioni dovrebbero applicare le linee guida della Banca Mondiale e dell'IFC.

Linee Guida: I materiali inquinanti includono, ma non sono limitati a, derivati del petrolio e combustibili. Strutture adeguate includono vasche di contenimento per la fuoriuscita, sistemi di separazione olio-acqua, stazioni di rifornimento per i macchinari e stazioni di lavaggio costruite per evitare la contaminazione da terreno e acque sotterranee.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questi indicatori deve essere supportata da suddette industrie.

6.1.3 Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono scaricare acque reflue/effluenti in modo tale da non causare l'inquinamento dell'acqua e non contaminare il terreno o le colture con prodotti chimici, metalli pesanti, sottoprodotti, nutrienti in eccesso o sostanze patogene. Acque reflue non trattate non devono essere utilizzate per irrigare le colture.

Linee Guida: Se si utilizzano le acque reflue o se sono immesse di nuovo in un sistema di produzione, esse devono essere trattate al fine di garantire che l'acqua che viene rilasciata di nuovo nell'ambiente è sicura.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

6.1.4 Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono garantire che non ci siano deflussi di acque reflue, petrolio e fuoriuscite di petrolio, sostanze chimiche e residui, minerali e sostanze organiche.

6.2

Gestione e smaltimento adeguato di rifiuti non pericolosi

6.2.1 Livelli I e III

CORE - I rifiuti non pericolosi devono essere segregati e, se necessario, ridotti al minimo, riciclati o riutilizzati. Qualora non fosse possibile riciclare o riutilizzarli, si deve applicare un metodo legale di trattamento e smaltimento finale.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

6.2.2
Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono gestire i rifiuti organici, quali letame, paglia, residui di colture, scarti alimentari, sottoprodotti di trasformazione, tra gli altri, in modo adeguato al fine di evitare la contaminazione e/o impedire che essi diventino una fonte di contaminazione patogena o rifugio di parassiti. La gestione di questi rifiuti deve almeno essere conforme alla normativa nazionale applicabile al luogo in cui si svolge l'operazione certificata, come stabilito dal Principio 1 del presente Standard. Nei paesi in cui non esistano norme locali di riferimento e/o regolamenti, le organizzazioni dovrebbero applicare le linee guida della Banca Mondiale e dell'IFC.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

6.2.3
Livello I

Nel caso in cui i residui vengono restituiti ai campi agricoli come pacciamatura o compost per comporre la sostanza organica del terreno, o come fertilizzante, tali materiali devono essere trattati, laddove applicabile, per garantire l'assenza di contaminanti chimici o biologici.

Linee Guida: Quando si utilizza il letame fresco come fertilizzante, si consiglia il compostaggio prima dell'applicazione sui campi.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

6.2.4
Livelli I e III

CORE - I rifiuti non devono essere inceneriti o bruciati, tranne quando richiesto per scopi fitosanitari, o qualora siano bruciati per energia o riscaldamento o utilizzati per la produzione di biogas/petrolio.

Linee Guida: La combustione per generare biocarburanti e produrre energia deve essere conforme alle normative locali e/o nazionali. Nei paesi in cui non esistano norme locali di riferimento e/o regolamenti, le organizzazioni dovrebbero applicare le linee guida della Banca Mondiale e dell'IFC.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

6.3

Controllo dell'inquinamento atmosferico

6.3.1 Livello III

CORE - Le organizzazioni certificate devono implementare sistemi e procedure per garantire che le concentrazioni di contaminanti emesse tramite tubazioni, canne fumarie, caldaie, forni, inceneritori, e generatori di elettricità non eccedano i limiti consentiti dalle normative locali, regionali e nazionali o dalle singole autorizzazioni rilasciate dalle autorità nazionali, regionali o locali competenti.

Nei paesi in cui non esistano norme locali di riferimento e/o regolamenti, le organizzazioni dovrebbero applicare le linee guida della Banca Mondiale e dell'IFC.

Linee Guida: Le organizzazioni certificate devono documentare le prestazioni di questi sistemi di controllo.

PRINCIPIO 7: Gestione idrica

L'acqua è una risorsa che scarseggia in molte parti del mondo. Inoltre, è una risorsa costantemente minacciata dalla contaminazione e da un utilizzo improprio. Questo principio si pone lo scopo di garantire l'utilizzo responsabile di acqua preservando la qualità e la quantità delle risorse d'acqua locali, e proteggerle dalla contaminazione.

7.1

Conservazione delle risorse idriche naturali

7.1.1

Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono conservare la quantità e la qualità delle risorse idriche esistenti, come laghi, fiumi, laghi artificiali, dighe, falde freatiche e falde acquifere vicine alle loro strutture, inclusa la creazione o l'aggravamento di situazioni di scarsità idrica.

Linee Guida: Questo indicatore include l'identificazione di risorse d'acqua potenzialmente interessate dalle operazioni, incluso al di fuori dell'unità di gestione, al fine di contribuire il più possibile alla loro conservazione.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

7.1.2

Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate non devono intraprendere nuove iniziative che riducano la disponibilità dell'acqua potabile e dell'acqua utilizzata dalle comunità e aziende vicine per l'irrigazione o per gli usi tradizionali.

Linee Guida: Gli usi tradizionali dell'acqua da parte di organizzazioni certificate devono anch'essi dimostrarsi fattibili e sostenibili. Le pratiche che in passato erano considerate sostenibili possono non essere più tali, a causa dell'aumento della pressione demografica o altri cambiamenti recenti dell'ecosistema o del clima. Le organizzazioni certificate dovrebbero coinvolgere le parti interessate e documentare le misure intraprese per risolvere eventuali controversie relative all'utilizzo dell'acqua.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

7.1.3

Livelli I e III

Nei casi in cui le attività svolte precedentemente alla richiesta di certificazione abbiano arrecato danni alle risorse idriche, le organizzazioni certificate devono intraprendere azioni di mitigazione sulla base di un piano concordato con l'autorità ambientale locale.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

7.1.4

Livelli I e III

Si richiede alle organizzazioni certificate di garantire che i piani di gestione tengano conto delle future condizioni delle risorse idriche (ad esempio, cambiamento climatico, cambiamenti demografici, aumenti di utilizzo previsti, ecc.).

Linee Guida: Questo non è applicabile ai piccoli produttori o alle industrie di trasformazione alimentare piccole o a gestione familiare.

7.1.5

Livelli I e III

Si richiede che le organizzazioni certificate partecipino nei meccanismi di governance relativi ai bacini idrografici, come ai piani integrati per la gestione dei bacini fluviali, qualora essi esistano.

Linee Guida: Questo non è applicabile ai piccoli produttori o alle industrie di trasformazione alimentare piccole o a gestione familiare.

7.2

Buone pratiche per la gestione delle risorse idriche

7.2.1

Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono attuare le migliori pratiche di conservazione dell'acqua ed evitare la contaminazione dell'acqua di superficie e sotterranea. Quando si utilizza l'irrigazione, si devono attuare misure efficaci per garantire una irrigazione efficiente e la conformità alle normative pertinenti. L'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione deve essere controllato al fine di evitare la salinizzazione del terreno.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

7.2.2

Livelli I e III

CORE - Qualsiasi evidenza di contaminazione delle acque sotterranee o di superficie deve essere segnalata all'autorità ambientale locale e mitigata sulla base di un piano concordato con tale autorità, laddove sia necessario.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

PRINCIPIO 8: Gas a effetto serra e gestione dell'energia

Il riscaldamento globale rappresenta una grave minaccia per l'ambiente e per la vita delle persone, e minaccia anche il modo in cui il mondo conduce gli affari. La gestione delle emissioni di gas a effetto serra e la loro riduzione sono fondamentali per ridurre il riscaldamento globale. Tale principio incoraggia le organizzazioni ridurre progressivamente l'utilizzo di energie non rinnovabili a favore di fonti rinnovabili.

8.1

Gestione delle emissioni di gas a effetto serra

8.1.1

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate dovrebbero sviluppare un inventario delle loro emissioni di gas a effetto serra ed un programma per ridurre o compensare le emissioni. Il cambio di utilizzo dei terreni, ove applicabile, deve essere giustificato nell'inventario.

Linee Guida: Per il Livello I, questo indicatore è applicabile solamente all'agricoltura industriale su larga scala. Le organizzazioni certificate sono incoraggiate a rendere volontariamente pubbliche la loro informazioni riguardo ai GES.

8.1.2

Livelli I e III

Si richiede alle organizzazioni certificate di adottare misure per aumentare la loro resilienza e ridurre l'impatto negativo dei gravi eventi climatici sulle loro operazioni.

Linee Guida: Tale indicatore non è applicabile ai piccoli produttori certificati in modo indipendente. Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

8.2

Gestione dell'energia

8.2.1

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono monitorare e adottare pratiche per minimizzare l'utilizzo di energia da fonti non rinnovabili (ad esempio, combustibili fossili), ed ottenere una crescente quantità di energia delle fonti rinnovabili, come ad esempio, ma non limitatamente a, energia idroelettrica, solare ed eolica, o derivante dalla biomassa (residui di colture) e materiali locali riciclati.

Linee Guida: La riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili può essere ottenuta, ad esempio, applicando la non-aratura, utilizzando colture di copertura o applicando pratiche di consociazione.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

8.2.2

Livelli I, II
e III

Le grandi organizzazioni devono sviluppare ed implementare programmi al fine di garantire operazioni ad alta efficienza energetica.

Linee Guida: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

PRINCIPIO 9: Adozione di buone pratiche agricole

Le buone pratiche agricole sono fondamentali per massimizzare i benefici dell'attività agricola e, al contempo, minimizzare gli impatti negativi su ambiente, lavoratori e comunità vicine. Questo principio ha l'obiettivo di supportare le organizzazioni a massimizzare la salute dei terreni e, allo stesso tempo, a ridurre ed ottimizzare l'utilizzo di fattori di produzione agricola, specialmente l'utilizzo di pesticidi e altri materiali tossici/inquinanti.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questi indicatori associata a questo principio deve essere supportata da suddette industrie.

9.1

Sistemi di buone pratiche

9.1.1

Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono adottare buone pratiche agricole e sistemi di conservazione quali la Gestione Integrata dei Parassiti (sigla inglese IPM), Gestione Integrata delle Colture (sigla inglese ICP). Per quanto possibile, le organizzazioni devono adottare pratiche di agricoltura biologica, garantire un monitoraggio adeguato e continuo della salute delle colture e attuare misure per migliorarne la resilienza.

Linee Guida: Le buone pratiche includono metodi per creare terreni, proteggere l'acqua, ridurre l'utilizzo di sostanze chimiche, e l'utilizzo di pratiche agricole rigenerative e agroforestali e favorire la biodiversità.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.2

Controllo della combustione

9.2.1

Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate non devono liberare aree per la coltivazione bruciando la vegetazione, o utilizzare la combustione ai fini della raccolta (ad esempio, canna da zucchero), a meno che tale pratica di raccolta sia consentita dalle normative locali e nazionali.

Linee Guida: Se consentito dalle normative nazionali e locali, la combustione deve essere adeguatamente documentata. In questi casi, i lavoratori devono essere formati per questa attività. La documentazione relativa alla formazione deve essere disponibile.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.2.2

Livello I

Nel caso in cui una organizzazione bruciasse la vegetazione in conformità agli aspetti dell'indicatore 9.2.1, le organizzazioni certificate devono sviluppare metodi alternativi per uso futuro.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.3

Gestione del suolo e delle colture

9.3.1

Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono definire un sistema di gestione del suolo e delle colture per mantenere e controllare la qualità del suolo (fisica, chimica e biologica), compreso il controllo della qualità e della salute del suolo, la creazione di terreni, il miglioramento della fertilità e la gestione di parassiti e malattie.

Linee Guida: Esempi di pratiche utili includono l'utilizzo di colture di copertura, la gestione di successione e rotazione delle colture, l'agricoltura di precisione, la gestione dei residui, la non aratura, l'aratura secondo le curve di livello, corsi d'acqua inerbite, terrazze, piante azotofissatrici, sovesci e tecniche agroforestali.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.3.2

Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono valutare l'adeguatezza del suolo per la produzione di specifiche colture e stabilire un sistema di gestione del suolo.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.3.3

Livello I

Si applicano le buone pratiche per l'utilizzo di fertilizzanti, sulla base dei consigli di esperti o, se non altro, delle raccomandazioni del produttore. Qualora sia possibile, i produttori dovrebbero ridurre l'utilizzo di fertilizzanti chimici. Un piano di gestione dei nutrienti deve essere implementato relativamente ai campi agricoli di grandi dimensioni.

Linee Guida: Il piano dovrebbe includere le disposizioni per il controllo periodico di parametri pertinenti, come N, P, K, materia organica del suolo (sigla inglese SOM) e carbonio organico del suolo (sigla inglese SOC).

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.3.4

Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono minimizzare la desertificazione, l'erosione del suolo e i danni alla struttura del suolo causata da vento, acqua, interventi umani e presenza di animali d'allevamento.

Linee Guida: Le pratiche di produzione dovrebbero mantenere la copertura vegetativa il più a lungo possibile durante tutto l'anno. Tecniche come il sistema a radici profonde di coltivazioni erbacee, la pacciamatura, l'utilizzo di pneumatici a bassa pressione, l'aderenza ai contorni nelle operazioni di preparazione del suolo, l'utilizzo di terrazze, la minimizzazione dell'aratura e il posizionamento di frangivento, ad esempio, dovrebbero essere prese in considerazione.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.3.5

Livello I

CORE - Un adeguato controllo deve essere svolto al fine di dimostrare che le pratiche hanno lo scopo di proteggere la qualità del suolo e prevenire l'erosione dello stesso.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.4

Documentazione della produzione agricola

9.4.1

Livello I

Tutte le registrazioni alle quali si fa riferimento nei seguenti indicatori dovrebbero essere conservate per 5 anni o per un periodo di tempo maggiore qualora sia previsto dalle normative locali.

Linee Guida: Se questo indicatore viene raggiunto per la prima volta durante il primo anno in cui si ottiene la certificazione ProTerra, e le normative locali non lo richiedano, l'organismo di certificazione rinuncerà all'aspetto retroattivo, che sarà proporzionale agli anni di certificazione. L'assenza di tali registrazioni può compromettere la capacità dell'organizzazione di dimostrare la conformità ai requisiti dello Standard ProTerra e può impedire l'ottenimento della certificazione.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.4.2

Livello I

Le organizzazioni certificate devono mantenere le registrazioni delle sementi utilizzate in ogni stagione per tutte le colture.

Linee Guida: I registri devono includere:

- Fatture di acquisto delle sementi – Se la fattura non include quanto segue: nome del fornitore, data di acquisto, nome della varietà e/o della marca, quantità e numero di lotto, queste informazioni devono essere registrate indipendentemente dalla fattura;
- Certificati delle sementi ed etichette dei sacchi di sementi;
- Registrazioni delle sementi prodotte dall'azienda agricola;
- Utilizzo delle sementi per l'appezzamento di terreno/campo;
- Registrazioni per ciascuna stagione identificando le sementi, e la loro fonte, utilizzate per l'impianto di ciascuna coltura certificata.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.4.3

Livello I

Le organizzazioni certificate devono mantenere le registrazioni di tutta la produzione agricola.

Linee Guida: I registri devono includere:

- a) la sequenza e la rotazione delle colture per ciascun campo;
- b) il peso del raccolto;
- c) la resa;
- d) l'identificazione del campo dal quale la coltura è stata raccolta (inclusa la registrazione di coordinate geografiche o geolocalizzazione tramite i dati di latitudine e longitudine) di tutti i terreni;
- e) i lotti di sementi e la varietà utilizzata;
- f) la data di raccolta;
- g) pesticidi e malattie;
- h) altre informazioni relative al terreno e alla coltura ed alle pratiche di gestione.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.4.4 Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono conservare le registrazioni di tutti i fertilizzanti, i pesticidi, altri prodotti agrochimici ed altri prodotti acquistati, utilizzati e smaltiti, inclusi agenti di biocontrollo. I dati relativi a parassiti, malattie, condizioni atmosferiche durante la spruzzatura, e le erbe infestanti devono anch'essi essere registrati e conservati.

Linee Guida: I registri devono includere:

- a) Applicazione di fertilizzanti e pesticidi;
 - Procedure di applicazione;
 - Dosaggi di diluizione e quantità utilizzate;
 - Posizione di campi e colture ai quali sono stati applicati;
 - Date di applicazione;
 - Pertinenti tempistiche di sospensione prima che avvenisse la raccolta;
 - Condizioni atmosferiche durante l'applicazione;
 - Registrazioni dello smaltimento.
- b) Fatture di acquisto per tutti i prodotti utilizzati per la produzione agricola.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.4.5

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono raccogliere, organizzare e conservare l'informazione richiesta sulla base di normative legali del paese importatore o sulla base di quanto richiesto dall'acquirente per un periodo di 5 anni dalla data di immissione sul mercato.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.5

Gestione del materiale di propagazione

9.5.1

Livello I

Sementi, germogli e materiale di propagazione deve essere selezione in base alla qualità e alla prestazione relativamente alla regione.

Linee Guida: L'evidenza di questo indicatore può consistere in verbali di prova di germinazione e vigore dei semi. Tale evidenza può provenire dai fornitori o dalle aziende che forniscono assistenza tecnica e servizi di consulenza. L'ente di certificazione può rinunciare a tale indicatore nei casi in cui i produttori conservino i loro semi o provvedano alla propagazione partendo dalle scorte di cui sono in possesso, specialmente nel caso dei piccoli produttori. I piccoli produttori possono segnalare oralmente i loro materiali di propagazione.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.5.2

Livello I

Quando le sementi sono conservate e/o ottenute dall'allevamento locale, l'organizzazione certificata deve avere in atto pratiche che garantiscono la qualità e la prestazione delle sementi.

Linee Guida: Le evidenze per tale indicatore possono includere: le registrazioni della resa delle precedenti colture originate da quelle sementi e/o verbali di test di germinazione e vigore.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.5.3

Livello I

Le organizzazioni certificate devono conservare campioni di sementi per un periodo minimo di 1 anno.

Linee Guida: Le organizzazioni certificate devono iniziare a conservare le sementi durante il primo anno di certificazione. Nei casi in cui le sementi si deteriorino a causa delle condizioni di conservazione, tale indicatore deve essere considerato non applicabile.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.6

Riduzione di materiali tossici ed inquinanti

9.6.1

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono evitare o ridurre l'utilizzo di materiali tossici o inquinanti per quanto possibile e devono selezionare i prodotti con la minore tossicità ed il minore impatto ambientale per l'applicazione richiesta. Le pratiche agricole sono implementate al fine di minimizzare l'impatto diffuso e localizzato che possono avere i residui chimici, fertilizzanti ed altre potenziali fonti sulle acque di superficie o sotterranee.

Linee Guida: Le organizzazioni di livello I che utilizzano prodotti agrochimici per parassiti, malattie e per il controllo delle erbe infestanti devono impiegare la Gestione Integrata dei Parassiti (sigla inglese IPM) ed altre strategie, come l'utilizzo di controlli biologici ecologicamente sicuri per i parassiti-target o le malattie, ove applicabile, al fine di minimizzare l'utilizzo di prodotti agrochimici. Nel caso di biocontrollo, le normative pertinenti devono essere rispettate. Le pratiche agricole che minimizzano l'impatto per le risorse idriche includono il mantenimento di una zona cuscinetto attorno i corpi idrici, trattando le acque reflue ed utilizzando l'agricoltura di precisione.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo è specificamente applicabile alle strutture di stoccaggio e ai trasportatori.

9.6.2
Livelli I e II

CORE - I pesticidi elencati nelle Classi OMS, liste Ia, Ib, Convenzione di Rotterdam e Convenzione di Stoccolma, nonché i pesticidi vietati dalle leggi locali, nazionali e regionali non devono essere utilizzati sulle colture.

Linee Guida: Gli elenchi di tutti i prodotti chimici citati in questo indicatore sono disponibili sui siti internet elencati nell'Appendice C del presente Standard. Le disposizioni dell'indicatore 9.6.3 dovrebbero essere rispettate.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo è specificamente applicabile alle strutture di stoccaggio e ai trasportatori.

9.6.3
Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono testare i prodotti prima della commercializzazione, al fine di garantire che le quantità di residui di pesticidi siano trascurabili o, quanto meno, conformi ai limiti di residui stabiliti nel paese di importazione o di utilizzo.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.6.4

Livello I

Le organizzazioni certificate devono utilizzare metodi di controllo delle erbe infestanti senza utilizzo di prodotti chimici, ove possibile, tra cui metodi meccanici e gestione della rotazione della coltura, successione colturale e consociazione.

Linee Guida: Le organizzazioni che utilizzano prodotti agrochimici dovrebbero apportare modifiche graduali ai loro sistemi per ridurre significativamente o eliminare la necessità di erbicidi. Le sostanze e le quantità applicate e il numero di applicazioni per campo dovrebbero essere monitorate.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.6.5

Livelli I e II

CORE - Le organizzazioni certificate devono utilizzare pesticidi solamente sulle colture e specie target per le quali sono legalmente autorizzate, al dosaggio prescritto, durante il periodo di tempo stabilito e/o condizioni delle colture, come definito dalle normative locali, dai regolamenti e dalle raccomandazioni dei produttori o da consulenze professionali. Ciò includerà un programma di rotazione dei pesticidi progettato per minimizzare lo sviluppo della resistenza dei parassiti.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo è specificamente applicabile alle strutture di stoccaggio e ai trasportatori.

9.7

Gestione di prodotti agrochimici e residui chimici

9.7.1

Livelli I e II

CORE - I prodotti agrochimici, inclusi i pesticidi ed i fertilizzanti, devono essere applicati utilizzando metodi che riducano al minimo i danni alla salute, alla fauna selvatica, alla biodiversità vegetale, e alla qualità dell'acqua e dell'aria.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo è specificamente applicabile alle strutture di stoccaggio e ai trasportatori.

9.7.2
Livelli I e II

CORE - Le organizzazioni certificate non devono distribuire trattamenti pesticidi sui corsi d'acqua, su aree protette e tutelate o su aree residenziali, in conformità alle normative locali, regionali e nazionali. I pesticidi devono essere nebulizzati in conformità alle normative e ai regolamenti locali in termini di distanza dalle aree popolate e dai corsi d'acqua. In assenza di tali regolamenti, i pesticidi non devono essere nebulizzati nel raggio di 30 metri dalle zone popolate e dai corsi d'acqua.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo è specificamente applicabile alle strutture di stoccaggio e ai trasportatori.

9.7.3
Livello I

CORE - Nelle aree coltivate vicino alle strade o alle zone residenziali accessibili alle persone, le zone sulle quali sono stati diffusi i pesticidi devono essere adeguatamente segnalate per avvisare le persone di non accedere a tali zone.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.7.4
Livello I

CORE - L'irrorazione aerea deve essere svolta solamente se le condizioni atmosferiche sono ottimali, al fine di ridurre al minimo la deriva verso aree adiacenti, e deve essere conforme alle normative locali, regionali e nazionali e, allo stesso tempo, non dovrebbe avere un impatto sulle zone popolate e sui corsi d'acqua.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.7.5
Livello I

CORE - I residenti nel raggio di 500 metri (o se richiesto dalla legislazione nazionale) devono essere informate con almeno un giorno di anticipo prima dell'irrorazione aerea.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.7.6
Livello I

CORE - L'irrorazione aerea non deve essere effettuata utilizzando pesticidi inseriti nell'elenco delle Classi OMS, liste Ia, Ib e II, Convenzione di Rotterdam e Convenzione di Stoccolma.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.7.7
Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono rispettare periodi di sospensione, evitando di effettuare la raccolta fino a quando il rischio di residui di pesticidi non sia ridotto a livelli accettabili per i consumatori.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo è specificamente applicabile alle strutture di stoccaggio e ai trasportatori.

9.7.8
Livelli I, II
e III

CORE - I pesticidi devono essere maneggiati, immagazzinati, trasportati e smaltiti seguendo le istruzioni fornite dal produttore, le disposizioni di legge, o secondo le procedure documentate superiori.

I pesticidi devono essere immagazzinati e trasportati nei contenitori originali o in altri contenitori adeguati chiaramente etichettati in modo da identificare il contenuto. Le organizzazioni certificate devono seguire le raccomandazioni del produttore e i requisiti di legge per lo smaltimento dei rifiuti agrochimici e dei contenitori vuoti di pesticidi, e per la pulizia di tutte le attrezzature per l'applicazione. Le organizzazioni certificate devono triplicare il risciacquo dei contenitori vuoti di pesticidi con l'acqua, quindi perforarli per impedire il loro riutilizzo, e restituire i contenitori al fornitore, o alle strutture adibite alla gestione di tali rifiuti.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

Per il Livello II, questo è specificamente applicabile alle strutture di stoccaggio e ai trasportatori.

9.7.9
Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono testare i prodotti destinati alla commercializzazione per determinare le soglie di tolleranza dei residui chimici (ad esempio, pesticidi), seguendo le norme del mercato di destinazione, e i contaminanti nocivi (ad esempio, micotossine), e conservare le registrazioni dei test. I test dovrebbero essere progettati in modo che siano il più possibile pertinenti ai rischi specifici pertinenti. La frequenza dei test deve essere determinata sulla base di un'analisi del rischio svolta dall'organizzazione e valutata dall'ente di certificazione.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

9.7.10

Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono regolarmente sottoporre a manutenzione l'attrezzatura di applicazione del fertilizzante e calibrare il prodotto fitosanitario. Tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati nelle attività di produzione o agricole devono essere regolarmente sottoposte a manutenzione per garantire il loro funzionamento sicuro, adeguato ed efficiente. Le registrazioni devono essere conservate.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

PRINCIPIO 10: Tracciabilità e Catena di Custodia

La tracciabilità consente al mercato di avere una visione completa del percorso di un prodotto, dall'azienda agricola al supermercato. La catena di custodia fa riferimento ad un percorso documentato che registra la sequenza di custodia, controllo e trasferimento dei materiali. È la prova di proprietà dei materiali e consente di rintracciare i loro spostamenti fisici. Tale principio mira a garantire che le organizzazioni certificate mantengano traccia del percorso del prodotto.

10.1

Tracciabilità e Sistema della Catena di Custodia

10.1.1

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono sviluppare, implementare e mantenere il Sistema della Catena di Custodia che permette la tracciabilità e definisce in modo chiaro il modello utilizzato (identità preservata, segregazione o bilancio di massa). Il logo ProTerra, il sistema di tracciabilità utilizzato dall'organizzazione e il numero di lotto devono essere presenti lungo tutta la documentazione della Catena di Custodia dei materiali o prodotti certificati ProTerra. Informazioni chiare e leggibili disponibili relativamente ai volumi contrattualizzati ProTerra devono essere fornite durante l'audit di certificazione (vedere il Protocollo di Certificazione ProTerra in vigore). Tutte le registrazioni relative al Sistema della Catena di Custodia devono essere conservate per 5 anni, o per un periodo più lungo se richiesto dalle normative locali.

Linee Guida: L'ente di certificazione eliminerà l'aspetto retroattivo di tale indicatore per il primo anno di certificazione, nel caso in cui le normative locali non lo prevedano. Il modello di Tracciabilità sarà chiaramente identificato all'interno del certificato ProTerra. Inoltre, l'organizzazione certificate deve avere documentazione e registrazioni sufficienti in modo tale da dimostrare la tracciabilità e l'autenticità della sua catena di custodia. Esempi di registrazioni devono includere quanto segue:

Per le attività di magazzino: Registrazioni di ricezione: tipo di coltura, peso, data, nome del conducente, numero di targa del veicolo, nome dell'azienda agricola, così come i risultati analitici. Registri delle scorte: Volume, numero di silo o magazzino. Documenti di spedizione: vettore, data di partenza, data di arrivo.

Esempi di registri di produzione per **impianti di trasformazione:**

- Registrazioni di ricezione: tipo di coltura, peso, data, nome del conducente, numero di targa del veicolo, nome dell'azienda agricola, così come i risultati analitici.
- Registrazioni della trasformazione: data del processo, linea di produzione o strutture utilizzate, volume e identificazione della materia prima, volume di prodotto realizzato, numero di lotto del prodotto, così come i risultati analitici.
- Documenti di spedizione: vettore, data di partenza, data di arrivo.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

10.1.2

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono avere regole chiare al fine di evitare il doppio conteggio del materiale certificato e devono essere in grado di dimostrare l'efficacia di tali regole.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

10.1.3

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono assegnare i numeri di lotto a ciascuna materia prima ricevuta o spedita o consegna di prodotto, così come lotti di lavorazione e lotti dei prodotti finali, in relazione all'informazione di tracciabilità pertinenti ad essi. I numeri di lotto devono essere presenti sul documento della Catena di Custodia.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

10.1.4

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono rendere disponibile l'informazione relativa ai volumi contrattualizzati certificati ProTerra: il volume dei prodotti certificati acquistati e l'output di prodotti venduti certificati. Le organizzazioni devono fornire evidenza della coerenza dei dati nel corso del processo di certificazione (vedere il Protocollo di Certificazione ProTerra in vigore). Il carry over di volumi certificate è possibile solamente se lo stato di certificazione dell'azienda è continuo. In caso contrario, il carry over non è possibile e la quantità corrispondente deve essere esclusa da questo rendiconto e dai volumi certificati.

Linee Guida: Le organizzazioni certificate può desiderare il rilascio di un Certificato di Conformità della Tracciabilità (TCC), specifico per le singole transazioni. In tal caso, un accordo deve essere raggiunto con l'ente di certificazione. I Certificati di Conformità della Tracciabilità devono seguire il Protocollo di Certificazione ProTerra in vigore e l'ente di certificazione deve controllare il volume delle consegne che sono limitate dal totale volume certificato ProTerra stabilito da un certificato valido.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

10.1.5

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono mantenere un bilancio di massa per gli input e output, correlando i flussi degli input certificati con i flussi degli output certificati, prendendo in considerazione fattori di conversione e perdite.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

10.1.6

Livelli I, II
e III

CORE - I mezzi di trasporto utilizzati per trasportare materiale certificato ProTerra devono essere ispezionati prima del carico al fine di verificare che non siano rimasti residui di materiali non conformi allo Standard ProTerra e, qualora dei residui vengano riscontrati, i mezzi di trasporto devono essere puliti prima di caricare materiali certificati ProTerra. L'ispezione e la pulizia dei mezzi di trasporto deve essere documentata.

10.1.7

Livelli I, II
e III

CORE - Quando si trasporta materiale certificato ProTerra come carico parziale insieme ad altri materiali, devono essere attuati dei sistemi e delle procedure per prevenire che tali materiali si mischino durante le fasi di carico, trasporto e scarico. I prodotti corretti certificati ProTerra devono essere chiaramente identificati e consegnati al cliente.

10.1.8

Livelli I, II
e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono rispettare il Principio 5 al fine di dimostrare che non si utilizzano organismi modificati geneticamente.

10.1.9

Livello II

CORE - Commercianti e rivenditori possono unire o dividere le consegne ricevute di prodotti certificati ProTerra. A ciascuna consegna unificata o divisa, deve essere assegnato un numero di identificazione unico, registrato e chiaramente tracciabile nel Sistema della Catena di Custodia utilizzato dall'organizzazione.

Linee Guida: Questo può consistere in un lotto di produzione o parti di uno o più lotti di produzione.

10.1.10

Livelli I, II
e III

Il servizio clienti, la gestione dell'inventario, e procedure di evasione degli ordini devono essere attuate al fine di verificare che le corrette consegne di prodotti certificati ProTerra siano state spedite ai clienti che hanno ordinato prodotti certificati ProTerra.

10.2

Bilancio di massa

10.2.1

Livelli I, II
e III

CORE - Nel caso in cui un materiale certificato ProTerra sia mischiato con altro materiale non certificato, un bilancio di massa deve essere mantenuto per dimostrare che i volumi di materiale certificato ProTerra ricevuto sia equivalente al materiale certificato ProTerra consegnato. Il materiale non certificato deve essere testato per verificare l'assenza di residui di pesticidi e deve essere fornita evidenza che il materiale non certificato ProTerra non provenga da zone deforestate (vedere indicatore 4.1.1) e non sia stato prodotto utilizzando lavoro forzato o minorile. In caso contrario, le condizioni per la certificazione ProTerra non saranno garantite. Inoltre, il prodotto finale non deve eccedere i livelli massimi di residuo di pesticidi consentito nel paese di importazione o utilizzo. Ciò deve essere conformato dall'organizzazione certificate fornendo risultati analitici delle rappresentative analisi multi-residuali dei pesticidi per ciascun lotto fornito.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

10.3

Segregazione

10.3.1

Livelli I, II
e III

CORE - Quando si utilizza il Modello CoC di Segregazione, l'operatore economico deve avere, ed applicare coerentemente, procedure operative dello standard al fine di mantenere la completa segregazione di ogni lotto di prodotto certificato ProTerra da materiali non certificati dal punto di ricezione al punto di trasferimento al successivo operatore economico nella catena di approvvigionamento.

Linee Guida: Procedure e registrazioni possono includere, a seconda del livello di operazione:

- Piano di campionamento e procedure (per OGM e pesticidi, ad esempio).
- Procedure di lavaggio e pulizia di attrezzature di stoccaggio e trasporto per il cambio prodotto presso siti non dedicati a materiali ProTerra o attrezzature/dispositivi.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

10.3.2

Livelli I, II
e III

CORE - Quando si utilizza il Modello CoC di Segregazione, devono essere attuate precauzioni, inclusa l'etichettatura fisica di strutture e mezzi di trasporto al fine di prevenire che si mischino materiali certificati ProTerra con altri materiali durante le fasi di trasporto, carico e scarico.

Linee Guida: Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questo indicatore deve essere supportata da suddette industrie.

SEZIONE III – TERMINI E DEFINIZIONI

Si prega di considerare il seguente linguaggio dello Standard:

- **“deve” indica un requisito**
- **“dovrebbe” indica una raccomandazione**
- **“può”/ ”possono” indicano un permesso, una possibilità o una capacità**
- **“non può” indica un’azione proibita**

Le seguenti definizioni si applicano allo Standard ProTerra:

Abuso – trattare male, maltrattare; maltrattamento: trattamento crudele o inumano, di natura verbale o fisica.

Agrochimici – tutti i prodotti chimici sintetici utilizzati direttamente o indirettamente nella produzione agricola, e per la manutenzione di attrezzature e stoccaggio, incluso:

• Detergenti • Parassitari (inclusi fungicidi, erbicidi, insetticidi) • Fertilizzanti • Prodotti a base di oli minerali • Aiuti alla produzione, quali gli agenti pulenti.

Alto Valore di Conservazione (sigla inglese HCV) - in una zona che abbia valore biologico, ecologico, sociale o culturale di straordinaria importanza o importanza critica, come segue. Ne sono esempio:

- area con diversità di specie, concentrazioni di diversità biologica incluse le specie endemiche e rare, minacciate o in via di estinzione, che sono significative a livello nazionale, regionale e globale;
- aree con ecosistemi a livello di paesaggio ed ecosistemi a mosaico a livello di grandi paesaggi che sono significativi a livello nazionale, regionale e locale, e che comprendono popolazioni vitali della maggioranza di specie esistenti secondo modelli naturali di distribuzione e densità;
- le aree con ecosistemi e habitat rari, minacciati o in via di estinzione, habitat o rifugi;
- aree con servizi ecosistemici o servizi ecosistemici di base in situazioni critiche, compresa la protezione di bacini idrografici ed il controllo dell’erosione di suoli e

pendii vulnerabili; e

- aree di valore culturale, siti, risorse, habitat e paesaggi di importanza globale o nazionale, culturale, archeologica o storica, e/o di importanza critica culturale, ecologica, economica o religiosa/sacra per le culture tradizionali delle comunità locali o popolazioni indigene, identificate attraverso l'impegno di queste comunità locali o popolazioni indigene.

(Fonte: ORIENTAMENTO COMUNE PER L'IDENTIFICAZIONE DELL'ALTO VALORE DI CONSERVAZIONE (HCV), HCV Resource Network, ottobre 2013).

Analisi PCR - tecniche di biochimica e biologia molecolare per isolare e amplificare in modo esponenziale un frammento o una sequenza di interesse del DNA, tramite la replica di polimerasi, senza l'utilizzo dell'organismo vivente.

Bilancio di massa – un sistema per controllare le quantità di input e la produzione equivalente di materiali/prodotti certificati a qualsiasi fase della catena di approvvigionamento, prendendo in considerazione i tassi di conversione, in caso di trasformazione.

Catena di Custodia – una catena di custodia documentata degli operatori economici presso le cui strutture un determinato lotto di prodotto è passato.

Coltivatore – una persona o un'organizzazione che svolge attività richieste per la coltivazione di piante coltivabili e/o per la gestione di animali vivi.

Consegna – volume di una spedizione di prodotti che cambia custodia o proprietà nella catena di fornitura, composta da uno o più lotti di produzione o separata da un determinato lotto. Una spedizione può essere costituita da spedizioni fuse e può essere suddivisa in varie spedizioni. A ciascuna partita viene assegnato un numero di identificazione unico ai fini della tracciabilità e del controllo dell'inventario.

Conservazione dell'Identità/Identità preservata (sigla inglese IP) – l'utilizzo di procedure di segregazione e tracciabilità al fine di mantenere l'identità di lotti specifici di prodotti agricoli o processati attraverso tutte le fasi di produzione, manutenzione, trasporto, stoccaggio e lavorazione. L'IP è principalmente utilizzata per tutelare l'autenticità di tratti o caratteristiche definite dei prodotti, one dei quali è lo stato certificato ProTerra del prodotto.

Dedicato – Strutture, attrezzature o veicoli utilizzati esclusivamente per lo stoccaggio, la movimentazione, il trasporto, la distribuzione, la produzione o la trasformazione di prodotti certificati.

Foresta - terreni di oltre 0,5 ettari con alberi superiori a 5 metri e una copertura vegetale superiore al 10% o alberi in grado di raggiungere tali soglie in situ, esclusi i terreni prevalentemente destinati all'uso agricolo o urbano.

Fornitore – qualsiasi parte da cui si ottiene un input o un servizio.

Fornitore CORE/fornitore di servizio – Un fornitore di un elemento chiave che è aggiunto come parte della formulazione di un prodotto o di un servizio essenziale relazionato alla produzione di prodotti/merci certificate all'interno del programma ProTerra. Ad esempio, un fornitore di semi di soia è un fornitore chiave per un impianto di frantumazione di soia, mentre un fornitore di servizio chiave è, ad esempio, la terziarizzazione dell'attività di raccolta.

Gas a effetto serra o Emissioni – quei gas, tra cui l'anidride carbonica, protossido d'azoto, e metano che sono trasparenti alle radiazioni solari ma opachi alle radiazioni ad onda lunga.

Geolocalizzazione - la posizione geografica di un lotto di terreno descritto mediante coordinate di latitudine e longitudine corrispondenti ad almeno un punto di latitudine e longitudine e utilizzando almeno sei cifre decimali.

Gestione Integrata dei Parassiti (sigla inglese IPM) - I programmi IPM utilizzano informazioni attuali ed esaustive riguardanti i cicli di vita dei parassiti e le loro interazioni con l'ambiente. Tali informazioni, in combinazione con i metodi disponibili per il controllo dei parassiti, sono utilizzate per gestire il danno da parassiti con i mezzi più economici, e con il minor rischio possibile per le persone, le proprietà e l'ambiente.

GM (Geneticamente Modificato o Modifica Genetica) – prodotti o processi che utilizzano lo splicing genetico, la modifica del gene, l'editing del DNA, tecnologia di DNA ricombinante, o tecnologia transgenica. Si riferisce anche a prodotti realizzati utilizzando uno o più elementi GM o di processo. Gli animali clonati e la loro progenie sono anch'essi considerati degli OGM secondo il presente Standard.

Indicatore CORE (fondamentale) – Gli indicatori chiave sono quelli che la Fondazione ProTerra considera essenziali per mitigare gli impatti negativi sulla sostenibilità. Tali indicatori sono essenziali e devono essere rispettati dai candidati e dai loro fornitori chiave per ottenere la certificazione dello Standard ProTerra. Gli indicatori CORE devono essere rispettati dall’inizio e mantenuti nel corso di tutto il periodo di certificazione.

Input – qualsiasi materiale o sostanza che diventa parte del prodotto finale, o un suo componente che diventa parte del prodotto. Tra gli input sono compresi: • Input agricoli, come sementi, fertilizzanti, e pesticidi • Prodotti agricoli non trasformati, come verdure, cereali, frutta, ortaggi, erbe, ed altri alimenti freschi, ecc. • Componenti di mangimi, come cereali, piante da foraggio, vitamine, enzimi, minerali • Input di produzione e lavorazione, compresi gli ingredienti, gli aromi, i coloranti per condimenti, additivi e tutte le altre sostanze presenti nei prodotti finiti, come residui di coadiuvanti tecnologici.

Irrigazione - pratica attuata per fornire acqua alla terra in modo tale che le colture e le piante crescano indipendentemente dalle condizioni atmosferiche. Questa pratica include l'irrigazione superficiale, l'irrigazione per aspersione e a goccia.

Lavoratore –questo termine si riferisce ai dipendenti diretti di una organizzazione, ai subappaltatori che lavorano presso l'organizzazione, o per essa, presso la sede. Inoltre, include tutti i membri permanenti o temporanei della forza lavoro dell'organizzazione.

Lavoro a cottimo - qualsiasi tipo di impiego in cui un lavoratore è retribuito con salario a cottimo per ciascuna unità prodotta o azione svolta, indipendentemente dalle ore.

Legislazione applicabile - le leggi applicabili nel paese di produzione relative allo status giuridico della zona di produzione in termini di: diritti d'uso del suolo, protezione dell'ambiente, protezione e gestione delle foreste, conservazione della biodiversità, diritti di terzi, diritti del lavoro, diritti dell'uomo, diritti delle popolazioni indigene, normative fiscali, anticorruzione, commerciali e doganali e regolamenti degli importatori applicabili alle merci in ingresso.

Lotto – volume di prodotto originato dall'agricoltura o dalla lavorazione industriale al quale viene assegnato un numero unico di identificazione che collega tale volume di produzione ad un determinato periodo.

Non OGM o Non GM – una pianta, un animale o un altro organismo o derivato di tale organismo, la cui struttura genetica non sia stata alterata dallo splicing dei geni, da modifiche genetiche, dalla tecnologia del DNA ricombinante, dalla tecnologia transgenica, dall'editing del DNA, o da un processo o prodotto la quale produzione ricorra all'utilizzo di processi o input di modificazione genetica.

OGM (Organismi Geneticamente Modificati) – una pianta, un animale o altri organismi la cui composizione genetica sia stata modificata utilizzando la tecnologia DNA ricombinante (splicing genetico) o metodi di editing di DNA o prodotti alimentari/mangimi derivati da tali organismi. Si riferisce a prodotti derivati da una specie la cui varietà GM sia stata commercializzata in qualche luogo del sistema di produzione globale.

Operatore economico – organizzazione o individuo con proprietà legale o controllo fisico delle merci agricole, prodotti derivati, e prodotti realizzati con questi. Gli operatori economici potrebbero essere presenti in qualsiasi punto della catena di fornitura. Nel contesto del presente Standard, organizzazione certificate e operatore economico hanno lo stesso significato.

Pesticidi – un termine collettivo che si riferisce a tutti gli insetticidi, fungicidi ed erbicidi.

Piccolo Produttore – un'azienda agricola dove la maggior parte del lavoro è svolta da membri della famiglia. Sono incluse le aziende agricole a conduzione familiare o agricoltura familiare che escluda corporazioni o imprese. I profitti ottenuti spettano principalmente al produttore agricolo e alla sua famiglia e l'azienda agricola è la fonte primaria di reddito per il piccolo produttore.

Prodotto – materiali o merci che sono valutati come parte del processo di certificazione dello Standard ProTerra, che l'organizzazione certificata offre al mercato, a qualsiasi fase della catena di produzione (ad esempio, un prodotto per il consumatore finale, un ingrediente per ulteriore lavorazione, una coltura agricola grezza o merce, ecc.).

Prodotto a rischio da OGM – si riferisce a qualsiasi prodotto derivato da una specie alimentare le cui varietà GM siano state commercializzate ovunque all'interno del sistema di produzione alimentare globale. Appendice A del presente Standard contiene una identificazione delle colture e dei prodotti ad alto rischio da OGM.

Salario minimo legale – il salario più basso, determinato dalla legge o accordo collettivo, che un datore di lavoro deve corrispondere ad un lavoratore per un impiego specifico. Questo esclude il premio di ore di straordinario.

Segregazione – il sistema di strutture, attrezzature e procedure attraverso le quali un Operatore Economico conserva i prodotti certificati ProTerra fisicamente separati dal materiale non certificato ProTerra dal punto di ricezione al punto di trasferimento al successivo Operatore Economico all'interno della Catena di Custodia.

Servitù a contratto – un lavoratore sotto contratto che lavora per un datore per un determinato periodo di tempo per estinguere un debito. Generalmente, nel caso della servitù a contratto, il datore offre poca o alcun corrispettivo pecuniario; tuttavia, è responsabile della sistemazione, degli alimenti ed altri elementi essenziali e formazione.

Sindacato – un'organizzazione di individui associati tramite il tipo di impiego o lavoro. Tali organizzazioni possono comprendere lavoratori individuali, professionisti, ex lavoratori o disoccupati. Il più comune, ma non l'unico, scopo di queste organizzazioni è di "mantenere o migliorare le condizioni del loro impiego".

Sistema di Gestione - un sistema di gestione consiste in un insieme di politiche, processi e procedure utilizzato da un'organizzazione al fine di garantire che essa possa adempiere agli impegni richiesti per ottenere i suoi obiettivi. Nel caso dello Standard ProTerra, tali obiettivi si riferiscono alla catena di approvvigionamento dell'organizzazione.

Stakeholder/ parte interessata – una parte interessata ad un determinato programma, evento, catena o sistema di approvvigionamento.

Standard – il termine "Standard" si riferisce allo Standard per il programma di certificazione ProTerra, ovvero il presente documento.

Strip test – dispositivo di screening immunologico che analizza la proteina espressa dal DNA, utilizzando un metodo rapido e locale per identificare le sementi e le colture modificate geneticamente.

Valutazione di impatto sociale e ambientale (ESIA) – un processo strutturato e scientifico per prevedere e valutare i potenziali impatti ambientali e sociali di un progetto pro-

posto, e la progettazione di adeguate misure di compensazione, mitigazione, gestione e monitoraggio per affrontare gli impatti negativi.

Tracciabilità – il sistema di documentazione che permette a qualsiasi operatore economico all'interno della catena di approvvigionamento di tracciare il prodotto o la materia prima, o un loro derivato, a ritroso della catena di approvvigionamento.

Trattati e Convenzioni internazionali – un accordo ai sensi del diritto internazionale stipulato dagli stati e le organizzazioni internazionali. Un trattato può essere conosciuto anche come: accordo (internazionale), protocollo, patto, convenzione, scambio epistolare, scambio di note, memorandum d'intesa, ecc. A prescindere dalla terminologia, tutti questi accordi internazionali ai sensi del diritto internazionale sono dei Trattati in ugual misura e le regole rimangono le stesse.

APPENDICE A: Identificazione di colture GM commercializzate e dei loro derivati

L'elenco seguente (Elenco OGM ProTerra) identifica le colture, i derivati animali e gli input e gli ingredienti trasformati che hanno un rischio diretto o indiretto di essere geneticamente modificati.

Colture

Le seguenti colture corrono il rischio di essere geneticamente modificate, poiché le varietà geneticamente modificate di tali colture sono coltivate su larga scala in almeno un paese.

Sono elencati qui di seguito approssimativamente in ordine decrescente di prevalenza sul mercato.

Soia	
Mais	
Cotone	Il seme viene anche utilizzato per produrre olio vegetale e alimenti per animali.
Colza	
Riso	
Papaya	
Patate	
Erba medica	Include anche l'erba medica prodotta con inoculanti OGM Rhizobium.
Zucchini	
Zucca gialla a collo alto (zucca estiva)	
Pomodori	

Barbabietole da zucchero

Piantate dopo il raccolto del 2007.

Derivati animali

I derivati animali si riferiscono a quei prodotti derivati da bovini, ovini, suini, polli, ed altri animali comuni, pollame e pesce.

La maggior parte dei prodotti derivati da animali presentano rischi da OGM poiché soia, mais, semi di cotone, erbe mediche e colza sono comunemente utilizzate nei mangimi e poiché le iniezioni di ormone ricombinante della crescita bovina sono utilizzate per aumentare la produzione di latte.

Gli input veterinari OGM come i vaccini, spermatozoi e farmaci sono comunemente utilizzati nei sistemi di produzione animale.

Latte

Carne

Cuoi e pelli sono inclusi anch'essi in questa categoria.

Uova

Miele ed altri prodotti apistici

Input ed ingredienti elaborati e derivati correlati

Di seguito è riportata una lista di derivati ad alto rischio da OGM, che sono comunemente utilizzati nella produzione alimentare. Tale lista ha lo scopo di fornire esempi di materiali che saranno da considerare ad alto rischio.

Acido ascorbico

Amminoacidi

Aspartame

Attivatori batterici

Caramello	Derivato dallo sciroppo di glucosio.
Cellulosa	Può essere derivate dal cotone GM.
Chimosina	
Acido citrico	Derivato dal mais.
Sperma clonato	
Farina di mais	
Glutine di mais	
Graniglie di mais	
Olio di mais	
Amido di mais	Include sia l'amido di mais nativo che modificato.
Sciroppo di mais	
Solidi di sciroppo di mais	
Destrosio	Derivato dal mais.
Enzimi	
Etanolo	Derivato da mais o barbabietole da zucchero OGM.
Aromi, "artificiali" e "naturali".	Il carrier può anche essere GM.
Fruttosio	Derivato dal mais.
Glucosio	Derivato dal mais.
Sciroppo di glucosio	Derivato dal mais.
Gliceridi	Derivato dal mais.

Proteine vegetali idrolizzate	
Maltodestrine	Derivate dal mais.
Melasse	Derivata dalle barbabietole da zucchero, iniziando dal raccolto del 2008.
Glutammato monosodico	Derivato dal mais.
rBGH, rBST, ormone della crescita bovino ricombinante	
Ascorbato di sodio	Derivato dal mais.
Citrato di sodio	Derivato dal mais.
Fibra di soia	
Farina di soia	
Graniglie di soia	
Lecitina di soia	
Latte di soia	
Olio di soia	
Proteina di soia isolata/concentrata	
Salsa di soia, salsa di soia nera	
Saccarosio	Derivato dalle barbabietole da zucchero, iniziando dal raccolto dell'anno 2008.
Proteine vegetali strutturate	Inclusa la proteina di soia.
Tofu, cagliata di fagioli, cagliata di soia	
Gomma di xantano	

Vaccini	
Medicinali veterinari	
Vitamina A	
Vitamina B6 (piridossina)	
Vitamina B12 (cianocobalamina)	
Vitamina C	
Vitamina E	Include altri/misti tocoferoli.
Lievito e prodotti a base di lievito	

Oltre alla lista riportata qui sopra degli OGM ProTerra, per accedere ad informazioni aggiornate riguardo le colture GM, gli auditor devono controllare le banche dati qui indicate per verificare se siano state aggiunte alla lista ulteriori colture aventi una versione GM.

L'auditor deve controllare **tutti** e cinque (5) le banche dati dell'organizzazione elencati qui sotto e documentare tali ricerche e i risultati pertinenti. Questo compito deve essere svolto prima di determinare la durata dell'audit, poiché può essere richiesto del tempo ulteriore per confermare la conformità ai requisiti del Principio 5 dello Standard ProTerra. Qualora una coltura sia inclusa nella lista di almeno una delle banche dati e non compaia nella lista di OGM ProTerra, essa deve essere considerata come coltura a rischio di modificazioni genetiche e nell'interesse della certificazione ProTerra il Principio 5 è pienamente applicabile.

Le banche dati da controllare, se pertinenti, sono:

1. il registro europeo degli OGM;
2. Euginius – iniziativa europea relativa agli OGM per un sistema di banche dati unificato;
3. ISAAA (Servizio internazionale per l'acquisizione delle applicazioni agrobiotecnologiche) Banca dati dell'approvazione delle modifiche genetiche/Liste

delle colture GM;

4. USDA -servizio di marketing agricolo del Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti: Lista di alimenti bioingegnerizzati;

5. CropLife International, banca dati Biotradestatus.

APPENDICE B: Elenco dei trattati internazionali pertinenti e convenzioni

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- La Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici;
- Il Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;
- La Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio;
- La Convenzione contro la tortura e altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti;
- La Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale;
- La Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna;
- La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia;
- La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità;
- La dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni;
- La Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali, etniche, religiose e linguistiche;
- La Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale ed il Protocollo di Palermo per la prevenzione, la soppressione e la punizione del traffico di persone, specialmente di donne e bambini, che integra la Convenzione delle Nazioni Unite contro il Crimine Organizzato Internazionale;
- La Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro.
- La Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'Organizzazione internazionale del lavoro;

Le Convenzioni fondamentali/principali dell'Organizzazione internazionale del lavoro:

- Convenzione concernente la Libertà di Associazione e la Protezione del Diritto Sindacale, 1948 (n. 87);
- Convenzione sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva, 1949 (N. 98);
- Convenzione sul Lavoro Forzato, 1930 (N. 29) e il suo Protocollo del 2014;
- Convenzione sull'abolizione del lavoro forzato, 1957 (N. 105);
- Convenzione sull'età minima, 1973 (N. 138);

- Convenzione sulle peggiori forme di lavoro minorile, 1999 (N. 182);
 - Convenzione sulla parità di retribuzione, 1951 (N. 100);
 - Convenzione sulla discriminazione (nell'impiego e nella professione), 1958 (N. 111).
-
- 1992 Convenzione sulla Diversità Biologica e [tenendo conto di eventuali emendamenti successive alla Convenzione ONU sulla Diversità Biologica del 2020, inclusi i requisiti del Protocollo di Cartagena sullo sviluppo, la manipolazione, il trasporto, l'uso, il trasferimento e l'immissione nell'ambiente di qualsiasi organismo vivente, ed il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dal loro utilizzo nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica del 12 Ottobre 2014];
 - Convenzione di Ramsar relativa alle zone umide di importanza internazionale (1971);
 - Commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES) del 3 Marzo 1973;
 - Convenzione di Minamata sul mercurio del 10 Ottobre 2013 (Convenzione di Minamata);
 - Convenzione di Stoccolma del 22 Maggio 2001 sugli Inquinanti Organici Persistenti, detti "POP" (Convenzione POP);
 - Convenzione di Rotterdam sulla procedura di assenso preliminare in conoscenza di causa per talune sostanze chimiche e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale (1998);
 - Codice di Condotta internazionale della FAO sulla Distribuzione e sull'uso di Pesticidi (1985, revisione del 2002);
 - Convenzione sulla procedura di assenso preliminare in conoscenza di causa per talune sostanze chimiche e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale (UNEP/FAO), adottata il 10 Settembre 1998;
 - Convenzione di Vienna per la tutela di Strato di Ozono e del relativo Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono;
 - Convenzione di Basilea sull'esportazione di sostanze e rifiuti pericolosi e correlato smaltimento del 22 Marzo 1989 (Convenzione di Basilea);

- Convenzione del Patrimonio Mondiale relativa alla Protezione del Patrimonio sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale;
- Criteri di Basilea per una produzione responsabile di soia (2004);
- Convenzione dell'OIL per la sicurezza e l'igiene del lavoro, 1981 (N. 155).

APPENDICE C: Pesticidi elencati nelle Classi Ia, Ib e II DELL'OMS, Convenzione di Rotterdam e Convenzione di Stoccolma

Far riferimento ai siti internet elencati qui sotto concernenti i pesticidi ed altri prodotti chimici pericolosi che non possono essere utilizzati nella produzione di materiali certificati ProTerra.

- Classificazione dei Pesticidi raccomandati dall'OMS a seconda del Pericolo e linee guida per la classificazione, edizione più recente;
- La Convenzione di Rotterdam, Allegato III Prodotti Chimici;
- La Convenzione di Stoccolma- tutti gli Inquinanti Organici Persistenti elencati, detti "POP".

NOTA - Da notare che i nomi di tutti i materiali elencati su questi siti sono solo denominazioni chimiche generiche. Le denominazioni commerciali/i prodotti commerciali non sono forniti. È necessario che tutte le organizzazioni certificate confrontino tutte le etichette di prodotto con queste liste. L'ente di certificazione e i suoi auditor devono verificare che tutte le etichette elenchino in modo adeguato i nomi di tutti i componenti delle formule commerciali dei prodotti agrochimici e se tali prodotti chimici siano proibiti nell'elenco menzionato qui sopra.

APPENDICE D: Fonti di informazione su immagini satellitari

I riferimenti elencati qui di seguito possono essere utilizzati come fonte di dati di georeferenziazione:

- immagini ottenute dai satelliti Sentinel del programma Copernicus;
- immagini dal satellite Landsat della Nasa;
- immagini satellitari del pianeta dall'Iniziativa internazionale per le foreste e il clima di Norvegia;
- il servizio di Copernicus per il monitoraggio territoriale;
- i servizi di Copernicus per la gestione delle emergenze;
- Valutazione della FAO riguardo le Risorse Forestali Mondiali (sigla inglese FRA);
- Global Forest Watch (GFW) dell'Istituto Mondiale delle Risorse;
- FAO – Stato delle Foreste del Mondo;
- Sistemi PRODES e DETER dell'Istituto nazionale di ricerche spaziali (INPE, per il Brasile);
- TRASE;
- Agroideal (Brasile, Argentina e Paraguay);
- Servizi di valutazione del rischio globale (sigla inglese GRAS);
- Approccio Stock ad alto livello di carbonio (sigla inglese HCSA);
- L'Atlante della Complessità Economica.

APPENDICE E: Linee Guida specifiche per le coltivazioni arboree

Le seguenti linee guida si applicano alle coltivazioni arboree come mandorle, cocco, cacao, nocciole, caffè, arance, ecc. Non intende avere carattere normativo ma deve essere adattato e interpretato a seconda delle condizioni climatiche della coltura e della regione agricola che deve essere testata o certificata.

PRINCIPIO 6: Inquinamento e gestione dei rifiuti

La riduzione dell'inquinamento ambientale dovrebbe essere il punto focale delle pratiche sostenibili, associate alla catena di approvvigionamento di alimenti e mangimi. Questo principio mira a supportare le organizzazioni certificate nell'utilizzo di metodi di stoccaggio, gestione e smaltimento rifiuti e materiali pericolosi che non causano danni all'ambiente naturale o alle comunità locali.

6.1

Gestione appropriate di rifiuti pericolosi e materiali inquinanti

6.1.3

Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono scaricare acque reflue/effluenti in modo tale da non causare l'inquinamento dell'acqua e non contaminare il terreno o le coltivazioni con prodotti chimici, metalli pesanti, sottoprodotti, sostanze nutritive in eccesso o patogeni. Acque reflue non trattate non devono essere utilizzate per l'irrigazione delle coltivazioni.

Linee guida per coltivazioni arboree: Non si dovrebbe utilizzare acqua riciclata o rigenerata come acqua di irrigazione, a meno che non sia specificato che abbia ricevuto trattamenti terziari che includono una fase di disinfezione da agenti patogeni.

6.2

Gestione e smaltimento adeguato di rifiuti non pericolosi

6.2.2

Livelli I e III

CORE - Le organizzazioni certificate devono gestire i rifiuti organici come letame, paglia, residui di colture, scarti alimentari, e sottoprodotti da trasformazione, tra gli altri, in modo appropriato al fine di evitare l'inquinamento e/o in modo tale che essi non diventino una fonte di contaminazione patogena o rifugio per parassiti. La gestione di queste acque deve perlomeno essere conforme alle normative nazionali riguardanti l'ubicazione dell'azienda certificata, come stabilito dal Principio 1 del presente Standard. Nei paesi in cui non esistono normative locali e/o regolamenti circa l'inquinamento e la gestione dei rifiuti, le organizzazioni dovranno considerare di applicare le linee guida della Banca Mondiale e dell'IFC.

Linee guida per coltivazioni arboree: Il letame deve essere conservato lontano dalle zone dove crescono e sono gestite coltivazioni arboree. I liquami devono essere conservati per almeno 60 giorni durante il periodo estivo e 90 giorni durante il periodo invernale prima di distribuirli sui campi.

Barriere fisiche e/o dei buffer di deviazione devono essere utilizzati per prevenire il deflusso dai cumuli accatastati verso fonti d'acqua, area di deposito attrezzature, zone di traffico verso i frutteti o verso i frutteti stessi.

Il letame grezzo non compostato deve essere invecchiato per almeno sei mesi prima della sua applicazione.

Il letame non compostato e non trattato non deve mai essere applicato a meno di 120 giorni prima del raccolto.

Il letame dovrebbe essere applicato alla fine della stagione, preferibilmente quando i terreni sono caldi, non saturi e/o con colture di copertura.

Quando si piantano nuovi alberi, il letame deve essere sparso due settimane prima di impiantare. Il letame dovrebbe essere incorporato nel terreno subito dopo l'applicazione al fine di minimizzare la deriva del vento e il deflusso delle acque.

I trattori, i caricatori frontali, ed altri strumenti e attrezzature usate per la movimentazione del letame devono essere accuratamente puliti dopo ogni utilizzo.

Si deve evitare che l'acqua di lavaggio venga scaricata nelle risorse idriche, sulla superficie del frutteto o qualsiasi area dove i prodotti raccolti sono movimentati o conservati.

Tutti i contenitori di cibo e bevande o altri materiali di metallo e vetro devono essere tenuti al di fuori del frutteto, poiché sono potenziali fonti di contaminazione da materiali estranei.

PRINCIPIO 9: Adozione di buone pratiche agricole

Le buone pratiche agricole sono fondamentali per massimizzare i benefici dell'attività agricola e, al contempo, minimizzare gli impatti negativi su ambiente, lavoratori e comunità vicine. Questo principio ha l'obiettivo di supportare le organizzazioni a massimizzare la salute dei terreni e, allo stesso tempo, a ridurre ed ottimizzare l'utilizzo di fattori di produzione agricola, specialmente l'utilizzo di pesticidi e altri materiali tossici/inquinanti.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questi indicatori associata a questo principio deve essere supportata da suddette industrie.

9.1 Sistemi di buone pratiche

9.1.1 Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono adottare buone pratiche agricole e sistemi di conservazione quali la Gestione Integrata dei Parassiti (sigla inglese IPM), Gestione Integrata delle Colture (sigla inglese ICP). Per quanto possibile, le organizzazioni devono adottare pratiche di agricoltura biologica, garantire adeguato e continuo monitoraggio della salute delle colture, e attuazione di misure per migliorare la resilienza delle colture.

Linee guida per coltivazioni arboree: È necessario sviluppare un regolare programma per l'ispezione degli edifici, delle strutture e dei campi per verificare l'evidenza di popolazioni di parassiti o depositi di escrementi animali. Il programma dovrebbe includere un monitoraggio regolare e frequente delle zone interessate e trattate al fine di valutare accuratamente l'efficacia del programma. Le ispezioni devono essere documentate.

L'accumulo di pesticidi e di sostanze attrattive per vettori, inclusi acqua, cumuli di scarti e qualsiasi fonte di nutrimento deve essere prevenuto. Spazzatura, rifiuti e detriti devono essere raccolti e rimossi frequentemente. Tutti i contenitori di rifiuti devono avere coperture ermetiche.

Si deve prevenire l'accumulo di insetti nocivi. Si deve prevenire l'accumulo di roditori e popolazioni di piccoli mammiferi, a meno che la presenza di predatori e rapaci sia consentita al fine della gestione delle specie nocive.

I parassiti devono essere rimossi dalle trappole e dalle proprietà per garantire strutture pulite e salubri e per evitare di attrarre ulteriori parassiti.

Tutte le attrezzature che entrano in contatto con le coltivazioni devono essere regolarmente ispezionate per verificare l'eventuale presenza di escrementi o deiezioni animali e le superfici sporche devono essere sanificate con disinfettanti approvati.

Tutte le normative governative e le istruzioni sull'etichetta dei pesticidi devono essere seguite attentamente.

Il programma di gestione delle specie nocive deve essere documentato.

9.3

Gestione del suolo e delle colture

9.3.4 Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono minimizzare la desertificazione, l'erosione del suolo e i danni alla struttura del suolo causata da vento, acqua, interventi umani e presenza di animali d'allevamento.

Linee guida per coltivazioni arboree: Gli animali domestici non possono avere libero accesso al frutteto. Il movimento di animali selvatici e uccelli attraverso il frutteto è minimizzato eliminando ogni forma di habitat, luoghi di nidificazione e nascondigli per roditori o altri parassiti all'interno e nelle vicinanze del frutteto e delle zone operative dell'azienda agricola. Ciò comprende il fatto di tenere gli scarti di attrezzatura e cumuli di macerie lontani dai frutteti e di ispezionare gli edifici in disuso per verificare la presenza di potenziali problemi di nidificazione di parassiti.

Tutti i contenitori di cibo e bevande o altri materiali di metallo e vetro devono essere tenuti al di fuori del frutteto, poiché sono potenziali fonti di contaminazione da materiali estranei.

Metodi adeguati dovrebbero essere utilizzati per ridurre al minimo la quantità di polvere. Minimizzare la polvere contribuisce a ridurre la diffusione della contaminazione ed è un ulteriore beneficio per raggiungere o superare l'obiettivo legato alla qualità dell'aria.

La superficie del frutteto deve essere mantenuta allo stesso livello, liscia e asciutta di prassi durante la stagione. Lo sviluppo di aree irregolari all'interno di spazi tra le fila dovrebbe essere evitato poiché ciò può comportare l'accumulo di acqua piovana.

Se necessario, canali di diversione poco profondi e temporanei possono essere costruiti al fine di prevenire ristagni di acqua piovana, che defluisce dalla superficie del terreno della linea di alberi verso le andane asciutte.

9.4 Documentazione della produzione agricola

9.4.4 Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono conservare le registrazioni di tutti i fertilizzanti, i pesticidi, altri prodotti agrochimici ed altri prodotti acquistati, utilizzati e smaltiti, inclusi agenti di biocontrollo. I dati relativi a parassiti, malattie, condizioni atmosferiche durante la spruzzatura, e le erbe infestanti devono anch'essi essere registrati e conservati.

Linee guida per coltivazioni arboree: I registri delle applicazioni di fertilizzante devono generalmente includere: il tipo di letame o compost utilizzato, le quantità e i luoghi di applicazione.

9.7

Gestione di prodotti agrochimici e residui chimici

9.7.1 Livelli I e II

CORE - I prodotti agrochimici (compresi i pesticidi e i fertilizzanti) devono essere applicati usando metodi che riducano i danni per la salute umana, la fauna selvatica, la biodiversità delle piante, l'acqua e la qualità dell'aria.

Linee guida per coltivazioni arboree: Laddove i pesticidi sono applicati, essi devono essere gestiti in modo tale da non interferire con le api impollinatrici, e solamente i pesticidi che non interferiscono con la loro azione possono essere utilizzati.

APPENDICE F: Allevamento di animali

Le linee guida riportate qui di seguito rientrano a pieno titolo all'interno dello Standard ProTerra per la Responsabilità Sociale e la Sostenibilità Ambientale (Standard ProTerra v5.0).

L'allevamento di animali è la pratica agricola che consiste nell'allevamento di bestiame (animali). A causa della sua specificità, la presente Appendice è stata sviluppata al fine di trattare questioni pertinenti e specifiche in relazione a tale industria.

Si applica a tutti i requisiti ProTerra ai quali non si fa riferimento. La presente Appendice è applicabile a quei requisiti specifici o linee guida che differiscano dallo Standard ProTerra.

PRINCIPIO 1: Sistema di gestione, conformità alle leggi, convenzioni internazionali e Standard ProTerra

Leggi internazionali, nazionali e locali sono in vigore per tutelare i diritti umani, gli ecosistemi e per promuovere pratiche commerciali sostenibili. Tale principio riguarda tutti gli altri Principi ProTerra e gli argomenti che essi coprono. Inoltre, include la necessità di rispettare le normative sulla Sicurezza Alimentare, ove applicabile, a seconda del livello di organizzazione e l'attività della quale si occupa. Il Principio 1 stabilisce che le organizzazioni debbano rispettare qualsiasi norma che fornisca il maggior livello di tutela, i requisiti dello Standard ProTerra o disposizioni legislative e regolamentari.

1.1 Conformità a tutte le leggi locali e nazionali applicabili, ai regolamenti ed alle convenzioni internazionali applicabili

CORE - Le organizzazioni certificate devono essere coerentemente conformi a tutte le leggi nazionali e alle leggi locali, ai regolamenti, e alle convenzioni internazionali applicabili. Ciò include il possesso di tutti i permessi validi necessari, le autorizzazioni ed i registri relativi alle operazioni che esse svolgono.

1.1.1 Livelli I, II e III

Inoltre, si richiede che i requisiti legali della produzione di materie prime e l'approvvigionamento dei paesi verso i quali l'operatore economico esporta le materie prime e/o prodotti correlati siano anch'essi soddisfatti.

Linee guida per l'allevamento di animali: Il requisito per la conformità legale si applica a tutti gli argomenti trattati dai Principi ProTerra e i loro rispettivi Criteri ed Indicatori. La conformità alle norme di Sicurezza Alimentare è obbligatoria ove applicabile (a seconda del livello di organizzazione e attività nelle quali essa è coinvolta). Le normative nazionali in materia di Benessere Animale e Allevamento di Animali devono essere rispettate. Attuare procedure operative in linea con la normativa può essere un modo per raggiungere la conformità. Ogni organizzazione ha la responsabilità di fornire elementi che comprovino l'ottemperanza alla normativa. Inoltre, le organizzazioni sono tenute a rispettare le disposizioni anti-corruzione e le normative e gli standard internazionali relative ai diritti delle popolazioni indigene e ai diritti fondiari delle comunità locali.

Una lista di importanti trattati e convenzioni è inclusa nell'Appendice B. I requisiti più rigorosi sono sempre applicati e, laddove lo Standard ProTerra superi i requisiti locali e nazionali, le organizzazioni certificate devono aderire allo Standard.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione che richiedono la certificazione, un supporto rispetto alle questioni di conformità dovrebbe essere fornito da parte di suddette industrie.

PRINCIPIO 4:

Tutela della biodiversità, gestione ambientale efficace e servizi ambientali

La deforestazione è una delle cause primarie del cambiamento climatico e della perdita di habitat naturali, e porta ad una perdita della biodiversità e dei servizi ecosistemici. Tale principio cerca di impedire l'eliminazione di aree ad alto valore di conservazione (sigla inglese HCV) per l'agricoltura. Attraverso l'applicazione di questo principio, le aziende proteggeranno gli ecosistemi e aderiranno alle disposizioni governative ed internazionali.

4.1

Conversione dell'utilizzo del suolo e conservazione forestale

4.1.3

Livelli I e III

Le organizzazioni certificate devono ridurre i rischi di erosione del terreno e danni alla struttura del suolo causati da vento, acqua, intervento dell'uomo e animali. Dovrebbe essere considerato l'utilizzo di sentieri apposti per gli animali al fine di ridurre il calpestamento del terreno e la formazione di calanchi.

4.1.4

Livelli I e III

Le organizzazioni certificate devono prevenire l'accesso degli animali ai corpi idrici superficiali utilizzando recinzioni, fasce "cuscinetto" o altre barriere fisiche e prevenire lo sfruttamento eccessivo dei terreni da pascolo.

Linee guida per l'allevamento di animali: Si può prevenire lo sfruttamento eccessivo dei terreni da pascolo tramite l'utilizzo di sistemi di pascolo a rotazione a seconda della resilienza dell'ecosistema dal punto di vista stagionale e locale.

4.1.5

Livelli I e III

Le organizzazioni certificate devono garantire che sono rilasciati nell'ambiente solamente i livelli di sostanze chimiche consentiti (compresi i prodotti farmaceutici ed altri preparati per scopi medici o veterinari), in modo da ridurre:

- esposizione dell'ambiente naturale a questi prodotti chimici;
- impatto negativo sulla biodiversità e,
- creazione della resistenza ai prodotti medici o per uso veterinario.

PRINCIPIO 5:

Nessun utilizzo di Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

È ancora acceso il dibattito scientifico sul fatto che l'ingegneria genetica sia innocua per la salute animale e umana, come sostengono i fautori degli OGM. Tuttavia, l'utilizzo degli OGM ha portato a cambiamenti nelle pratiche agricole, con la conseguente riduzione della biodiversità agricola e aumento di erbe infestanti resistenti agli erbicidi, quindi portando ad un aumento dell'utilizzo di pesticidi, con tutti gli effetti collaterali derivanti (inquinamento delle falde acquifere, effetti dannosi sulla salute dei lavoratori, perdita della micro-biodiversità). Inoltre, sono aumentati i costi per i produttori. Molti consumatori e produttori guardano con preoccupazione agli ingredienti OGM e vogliono prendere decisioni informate riguardo la provenienza dei loro alimenti. Ciò include la comprensione dell'impatto

ambientale e sociale delle loro scelte.

Questo principio mira a garantire che gli OGM non siano presenti nelle organizzazioni certificate.

L'applicabilità di tale principio è determinata valutando il rischio della presenza, contaminazione o utilizzo di OGM. L'auditor dovrebbe far riferimento all'Appendice A per la valutazione del rischio. Qualora il rischio sia inesistente, questo principio non è applicabile.

Le organizzazioni, inoltre, devono seguire le Linee Guida ProTerra relative ai test e ai campionamenti di OGM come parte di questo principio.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di tutti gli indicatori che rientrano nel Principio 5 devono essere supportati dalle suddette industrie.

5.1

Gli OGM e gli Organismi geneticamente ingegnerizzati sono esclusi

5.1.1 Livelli I, II e III

CORE - Gli organismi geneticamente modificati (OGM) e i loro derivati non devono essere utilizzati nella produzione di prodotti certificati ProTerra. Ciò include la tecnologia che può essere utilizzata per modificare i geni all'interno di organismi, come il sistema CRISPR/Cas9.

Linee guida per l'allevamento di animali: Il rischio da OGM è controllato sulla base delle linee guida fornite all'interno dell'APPENDICE A: IDENTIFICAZIONE DI COLTURE GM E DEI LORO DERIVATI.

Il cibo per animali non deve contenere ingredienti geneticamente modificati, in considerazione degli aspetti evidenziati nell'indicatore 5.1.3

5.2

Sistemi di preservazione dell'identità e segregazione

5.2.4
Livelli I, II
e III

Gli animali che sono nutriti con ingredienti geneticamente modificati devono essere separati dagli animali che fanno parte del sistema di certificazione ProTerra durante la fase di nutrizione e devono essere chiaramente identificati.

PRINCIPIO 6: Gestione di inquinamento e rifiuti

La riduzione dell'inquinamento ambientale dovrebbe essere il punto focale delle pratiche sostenibili, associate alla catena di approvvigionamento di alimenti e mangimi. Questo principio mira a supportare le organizzazioni certificate nell'utilizzo di metodi di stoccaggio, gestione e smaltimento rifiuti e materiali pericolosi che non causano danni all'ambiente naturale o alle comunità locali.

6.2 Gestione e smaltimento adeguato di rifiuti non pericolosi

6.2.5
Livelli I, II
e III

La lisciviazione di letame e urine non deve raggiungere le risorse di acqua superficiali o le acque sotterranee. Gli accumuli di letame devono essere localizzati lontani dai corpi di acqua, pianure alluvionali, campi con teste di pozzo; o altri habitat sensibili o sotto tutela speciale. Le zone di accumulo devono preferibilmente avere un suolo impervio ed essere protette da precipitazioni dirette.

Linee guida per l'allevamento di animali: I sistemi di raccolta per letame, percolato e urine generalmente includono livelli scanalati che consentono al letame/percolato/urine di scivolare nell'area di stoccaggio (che è provvista di un suolo impermeabile e di strutture laterali), localizzata sotto il piano; la raschiatura di piani solidi e lavaggio con acqua associati ad un sistema di trattamento di acque reflue.

6.2.6
Livello I

Il letame può essere utilizzato come fertilizzante sui terreni agricoli dopo un'attenta valutazione degli impatti negativi dovuti alla presenza di sostanze chimiche e biologiche pericolose. I risultati di tale valutazione dovrebbero essere resi disponibili per gli auditor ProTerra.

6.2.7

Livelli I, II
e III

Le carcasse di animali devono essere gestite in modo adeguato e smaltite velocemente al fine di prevenire la diffusione di malattie, odori, e per evitare di attrarre vettori di parassiti. Le organizzazioni certificate devono garantire che le carcasse di animali non siano riciclate in cibo per animali.

Linee guida per l'allevamento di animali: Nel caso non esista una raccolta autorizzata di carcasse, il sotterramento sul posto può essere considerato qualora consentito dalle autorità competenti e le relative buone pratiche.

6.3

Controllo dell'inquinamento atmosferico

6.3.2

Livelli I e III

Le misure implementate per ridurre gli impatti dell'ammoniaca e degli odori dovrebbero essere considerati.

Linee guida per l'allevamento di animali: Tali misure possono includere quanto segue: le strutture dovrebbero essere ubicate lontano dal vicinato; controllo della temperatura, dell'umidità ed altri fattori ambientali relativi allo stoccaggio di letame al fine di ridurre le emissioni e compostaggio del letame per ridurre le emissioni di odori, ad esempio.

PRINCIPIO 7: Gestione idrica

L'acqua è una risorsa che scarseggia in molte parti del mondo. Inoltre, è una risorsa costantemente minacciata dalla contaminazione e da un utilizzo improprio. Questo principio si pone lo scopo di garantire l'utilizzo responsabile di acqua preservando la qualità e la quantità delle risorse d'acqua locali, e proteggerle dalla contaminazione.

7.2

Buone pratiche per la gestione delle risorse idriche

7.2.3
Livelli I e III

Riduzione e riutilizzo dell'acqua devono essere attuati dalle organizzazioni certificate.

Linee guida per l'allevamento di animali: Esempi di iniziative per il riutilizzo di acqua comprendono: l'acqua usata per la pulizia di impianti di mungitura per pulire la sala di mungitura; utilizzo di attrezzature calibrate, sottoposte ad adeguata manutenzione e ed autopulenti; raccolta ed utilizzo di acqua piovana, ad esempio.

PRINCIPIO 8: Gas a effetto serra e gestione dell'energia

Il riscaldamento globale rappresenta una grave minaccia per l'ambiente e per la vita delle persone, e minaccia anche il modo in cui il mondo conduce gli affari. La gestione delle emissioni di gas a effetto serra e la loro riduzione sono fondamentali per ridurre il riscaldamento globale. Tale principio incoraggia le organizzazioni ridurre progressivamente l'utilizzo di energie non rinnovabili a favore di fonti rinnovabili.

8.1 Gestione delle emissioni di gas a effetto serra

8.1.3
Livello I

Le emissioni di metano derivanti dal letame dovrebbero essere gestite.

Linee guida per l'allevamento di animali: Le tecniche di gestione comprendono: digestione anaerobica controllata (per produrre biogas), combustione/ bruciatura, utilizzo di biofiltri, compostaggio, e trattamento aerobico. Ciò può implicare l'utilizzo di cisterne di stoccaggio chiuse o il mantenimento dell'integrità della crosta organica su bacini/stagni di stoccaggio letame a cielo aperto.

PRINCIPIO 9: Adozione di buone pratiche agricole

Le buone pratiche agricole sono fondamentali per massimizzare i benefici dell'attività agricola e, al contempo, minimizzare gli impatti negativi su ambiente, lavoratori e comunità vicine. Questo principio ha l'obiettivo di supportare le organizzazioni a massimizzare la salute dei terreni e, allo stesso tempo, a ridurre ed ottimizzare l'utilizzo di fattori di produzione agricola, specialmente l'utilizzo di pesticidi e altri materiali tossici/inquinanti.

Nel caso dei piccoli produttori che fanno parte della catena di approvvigionamento di industrie del settore della trasformazione, l'implementazione di questi indicatori associata a questo principio deve essere supportata da suddette industrie.

9.1 Benessere Animale

9.1.1 Il produttore dovrebbe attuare gli standard e le pratiche per il benessere animale nella sua azienda agricola. Le normative in materia di benessere animale devono essere rispettate.
Livelli I, II e III

Linee guida per l'allevamento di animali: L'industria delle produzioni animali dovrebbe prefissarsi di considerare:

1. Libertà da sete, fame e malnutrizione
2. Libertà dal malessere
3. Libertà dal dolore, dai maltrattamenti e dalla malattia
4. Libertà dalla paura
5. Libertà di adottare modelli di comportamento animale relativamente normali.

Linee guida dettagliate dovrebbero essere considerate da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale.

9.2 Documentazione relativa alla produzione

9.2.1 Le organizzazioni certificate devono mantenere le registrazioni di produzione.
Livelli I e III

Linee guida per l'allevamento di animali: Le registrazioni includono: produzione, resa, allevamento, origine e gestione del cibo per animali, registrazioni di malattie, registrazioni dell'origine e dell'utilizzo di prodotti veterinari, registri di vendita e acquisto, registri di manutenzione, sistemazione e pulizia.

Le organizzazioni certificate devono raccogliere, organizzare e conservare le seguenti informazioni relative al materiale certificato ProTerra per un periodo di 5 anni dalla data in cui è stato immesso sul mercato l'animale o il prodotto animale, accompagnato dall'evidenza:

- descrizione, compresa la denominazione commerciale e il tipo di animali e/o prodotti animali oggetto di certificazione;
- quantità (espresso in massa netta o, laddove applicabile, volume o numero di unità)¹ di animali e/o prodotti animali;
- identificazione del paese, della regione e della zona di produzione;
- geolocalizzazione di tutti gli appezzamenti di terra sui quali gli animali e/o i prodotti animali sono stati prodotti, così come la data o il periodo di tempo di produzione. Qualora un prodotto contenga o sia stato prodotto con input di derivazione animale su diversi appezzamenti di terra, la geolocalizzazione di tutti i vari appezzamenti di terra deve essere inclusa;
- nome, indirizzo email e indirizzo di qualsiasi azienda o persona **da cui** sono stati ricevuti insieme agli animali e/o prodotti animali;
- nome, indirizzo email e indirizzo di qualsiasi azienda o persona **alla quale** gli animali e/o i prodotti animali sono stati forniti;
- informazione adeguata conclusiva e verificabile che dimostri che gli animali e/o i prodotti animali derivino da terreni/zone non soggette alla deforestazione;
- informazione adeguata conclusiva e verificabile che dimostri che la produzione di animali e/o prodotti animali sia stata attuata secondo le normative pertinenti del paese di produzione, compreso il diritto all'utilizzo di aree pertinenti per gli scopi di produzione di animali e/o prodotti animali.

9.2.2

Livelli I e III

9.3

Riduzione di materiali tossici ed inquinanti

1) La quantità deve essere espressa in kilogrammi di massa netta o, laddove applicabile, secondo il codice a Sistema Armonizzato.

9.3.1

Livelli I e III

Le organizzazioni certificate devono evitare o ridurre l'utilizzo di materiali tossici o inquinanti, laddove possibile, e devono selezionare gli input con la minor tossicità possibile e con il minor impatto ambientale per la applicazione richiesta.

Linee guida per l'allevamento di animali: Generalmente, a livello di azienda agricola, sarà necessario utilizzare prodotti chimici per mantenere l'igiene e prevenire l'insorgenza di malattie (ad esempio, per gli agenti pulenti e disinfettanti e per i prodotti farmaceutici).

Laddove i prodotti chimici siano utilizzati, le aziende agricole dovrebbero utilizzare i prodotti chimici solo se approvati per l'utilizzo in allevamento dalle pertinenti autorità governative adeguate.

I prodotti chimici utilizzati per sterilizzare recinti e attrezzature dovrebbero essere utilizzati solo in conformità alle istruzioni del produttore e dovrebbero essere conservate in sicurezza e responsabilmente quando non si utilizzano. A livello industriale, altri prodotti chimici sono generalmente usati nelle attività ausiliarie, quali fluidi e lubrificanti per la manutenzione di attrezzature.

9.3.2

Livelli I e III

I prodotti chimici (compresi i pesticidi, i prodotti farmaceutici ed altri preparati per scopi medici o veterinari) elencati nelle Classi OMS, liste Ib e II, Convenzione di Rotterdam e Convenzione di Stoccolma, così come i pesticidi proibiti dalle normative locali, regionali e nazionali, non devono essere utilizzate. Allo stesso modo, le sostanze pericolose elencate nella Convenzione di Rotterdam non devono essere utilizzate nelle attività industriali o agricole.

Linee guida per l'allevamento di animali: Elenchi di tutti i prodotti a cui si fa riferimento nel presente indicatore si trovano sui siti internet menzionati nell'Appendice C dello Standard ProTerra.

9.3.3

Livelli I e III

I prodotti chimici (compresi i pesticidi, i prodotti farmaceutici ed altri preparati per scopi medici o veterinari) devono essere applicati utilizzando metodi che riducano al minimo il rischio per la salute umana ed animale, fauna selvatica, biodiversità delle piante, qualità dell'acqua e dell'aria.

9.3.4

Livelli I e III

Prodotti chimici (compresi i pesticidi, i prodotti farmaceutici ed altri preparati per scopi medici o veterinari), devono essere maneggiati, immagazzinati, trasportati e smaltiti seguendo le istruzioni fornite dal produttore, le disposizioni di legge, o secondo le procedure documentate superiori.

Linee guida per l'allevamento di animali: I prodotti chimici devono essere immagazzinati e trasportati nei contenitori originali o in altri contenitori adeguati chiaramente etichettati in modo da identificare il contenuto. Le organizzazioni certificate devono seguire le raccomandazioni del produttore e i requisiti di legge per lo smaltimento dei rifiuti chimici e dei contenitori vuoti. Le organizzazioni certificate devono, ove possibile, restituire i contenitori vuoti al fornitore.

9.4 Eccellenza operativa

9.4.1

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono osservare linee guida riconosciute a livello internazionale, come quelli pubblicati dalla FAO, o requisiti relativi a terreni/spazi per la produzione animale.

9.4.2

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono garantire che il cibo per animali rispettino i requisiti specifici nutrizionali degli animali nelle loro diverse fasi di produzione e allevamento e devono usare alimenti di qualità e non contaminati.

9.4.3

Livelli I, II
e III

Le strutture (recinti, fienili, ecc.) devono essere progettati per impedire l'accesso di infestanti e contaminanti ambientali e, allo stesso tempo, fornire comodità agli animali. Un adeguato sistema di ventilazione deve essere installato al fine di prevenire e/o rimuovere l'accumulo di polvere, odori, aria calda e contaminata.

9.4.4

Livelli I, II
e III

Le strutture (recinti, fienili, ecc.) devono essere mantenute pulite. Le organizzazioni certificate devono avere un programma di sanitizzazione scritto che indica le zone da pulire, le procedure di pulizia, la frequenza di pulizia, gli agenti pulenti utilizzati, e le persone incaricate e devono garantire che le attrezzature e gli strumenti usati nell'allevamento di animali siano adeguatamente puliti e sanitizzati tra un utilizzo e l'altro.

9.4.5

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono garantire un'adeguata cura degli animali e la prevenzione di malattie e devono utilizzare prodotti veterinari rigorosamente in conformità con le istruzioni del produttore o con le disposizioni/istruzioni veterinarie.

9.4.6

Livelli I, II
e III

Le organizzazioni certificate devono controllare gli animali d'allevamento, le attrezzature, il personale, e gli animali sia domestici che selvatici che entrano nella struttura. Veicoli e attrezzature che si spostano da un'azienda agricola all'altra (ad esempio, mezzi di trasporto per veterinari, fornitori dell'azienda agricola, acquirenti, ecc.) dovrebbero essere sottoposti a speciali misure di precauzione, come la limitazione della loro attività a specifiche zone con misure di biosicurezza.

Linee guida per l'allevamento di animali: Esempi di metodi che possono essere utilizzati comprendono: periodi di quarantena per animali nuovi, pulizia e disinfezione di gabbie, disinfezione e coperture di scarpe prima di entrare nelle zone dove è tenuto il bestiame, fornire abbigliamento protettivo al personale, e chiusura dei buchi negli edifici e recinzioni per tenere lontani gli animali selvatici.

Cronologia delle Revisioni del Documento

Titolo	Data	Pagine	Tipo di Documento
ID CERT Versione Standard ProTerra 1.0	17 Aprile 2006	1- 28	Documento normativo e codice di condotta per la certificazione della produzione responsabile di alimenti e mangimi in agricoltura, trasporti, stoccaggio e lavorazione industriale - Versione iniziale per il pubblico. COPIA CONTROLLATA.
ID CERT Versione Standard ProTerra 2.0 (BOZ- ZA)	11 Gen- naio 2008	1-53	Revisione completa dello standard basata sul contributo delle parti interessate a partire da Aprile 2006.
ID CERT Versione Standard ProTerra 2.0	24 Aprile 2008	1-54	Revisione della Versione 2.0 (BOZZA) basata sul feedback delle parti interessate.
Versione Standard ProTerra 2.2	1 Set- tembre 2010	1-56	Revisione della versione 2.0 in risposta ai commenti dell'Ente di Certificazione, degli ispettori, dei membri del settore, degli esperti delle norme e delle organizzazioni senza scopo di lucro.
Versione Standard ProTerra 2.9	22 Luglio 2011	1-61	Revisione della Versione 2.2 in risposta ai commenti di operatori economici, revisori degli organismi di certificazione, membri del settore, consulenti ambientali e organizzazioni senza scopo di lucro.
Versione Standard ProTerra 2.9.5	27 Di- cembre 2011	1-61	Revisione della Versione 2.9 per correggere piccoli errori nel testo.

Versione Standard ProTerra 3.0 (DRAFT)	15 Luglio 2014	1-54	Modifiche nella struttura della Versione 2.9.5 per rendere verificabili solo indicatori e non criteri. Riduzione del numero di principi da 18 a 10 mediante il raggruppamento di questioni simili, l'integrazione di alcuni indicatori e l'esclusione di altri come: Principio 17 - Miglioramento continuo e Principio 18 - Etichettatura e uso corretto del logo. Questi principi sono stati convertiti in indicatori del Principio 1. Esclusione dell'appendice A – Procedure di Certificazione ProTerra.
Versione Standard ProTerra 3.0	28 Dicembre 2014	1-45	Revisione della Versione 3.0 basata sul feedback delle parti interessate dopo 2 round di consultazione pubblica. Definizione delle esenzioni per le aziende agricole di piccole dimensioni e a conduzione familiare; compresi gli elenchi effettivi di pesticidi pericolosi.
Versione Standard ProTerra 4.0	26 Dicembre 2018	1 a 76	Revisione complete dello standard sulla base di input proposti dalle parti interessate e ricevuti dal 19 Febbraio al 20 April 2018. Aumento del numero degli indicatori fondamentali.
Versione Standard ProTerra 4.1	25 Settembre 2019	5 e 33	La Versione 4.1 è stata rilasciata per eliminare il riferimento fatto all'American Non-GMO Project Standard (US)
Versione Standard ProTerra 5.0	14 Settembre 2023	1 a 104	Revisione complete dello standard sulla base di input proposti dalle parti interessate. Questo documento è stato sottoposto alla consultazione pubblica.